



Soroptimist International
Club Firenze Due



1991-2021

TRENTENNALE

Una storia in divenire

In copertina Frà Carnevale (Bartolomeo di Giovanni Corradini),
la Nascita della Vergine, in una delle "Tavole Barberini" 1467.
New York, the Metropolitan Museum

Trentennale

Una storia in divenire

INDICE

<i>Etica e finalità del Soroptimist International</i>	pag.	3
Presentazione	pag.	5
Le socie fondatrici: i nomi, flash di memoria	pag.	8
Le socie presidenti: i nomi, i ricordi	pag.	38
I ruoli a livello nazionale e internazionale	pag.	70
Da noi agli altri	pag.	79
Guardare al passato per progettare il futuro	pag.	90
Parlano di noi	pag.	92
Le immagini raccontano	pag.	100
Archivio	pag.	112

Etica e finalità del
SOROPTIMIST INTERNATIONAL

Il Soroptimist International è un'associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale, che opera, attraverso azioni concrete, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità.

Appartenendo a categorie diverse tra loro le socie favoriscono un'ampia e diversificata circolazione di idee che permette la creazione di progetti e service efficaci.

Etica e Mission

Promuovere azioni e creare opportunità per trasformare la vita delle donne. Attuare progetti diretti all'avanzamento della condizione femminile, la promozione dei diritti umani, l'accettazione della diversità, lo sviluppo e la pace attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

PRESENTAZIONE



“Sorelle” in cammino da trent’anni

Il mio cuore brama sorelle più che ogni altra cosa, brama donne che aiutano donne come i fiori bramano primavera (Rupi Kaur)

Cosa spinge giovani professioniste a riunirsi per fondare un nuovo Club?

E cosa porta donne impegnate a vario livello nella società ad accettare l’invito a iscriversi al Soroptimist?

Ecco, queste sono state le prime domande che mi sono posta quando abbiamo deciso di festeggiare il trentennale del Club Soroptimist Firenze Due. Ma le domande che mi sorgevano erano anche altre: cosa avevamo fatto in questi trent’anni?

Da qui l’idea di una pubblicazione, la volontà di non disperdere il ricordo del vissuto di tante “sorelle” che negli anni si sono impegnate in vario modo per tener fede a quei principi di Etica, Finalità e *Mission* del Soroptimist International che leggiamo ad ogni inizio delle nostre serate insieme.

Trent’anni non sono più cronaca ma non sono nemmeno storia: ecco allora *flash* di memoria delle socie Fondatrici ancora presenti e ricordi delle Presi-

denti: i contributi ci mostrano immagini del passato sentiti ancora molto vivi da chi li ha vissuti e li “consegna” con “fresco realismo” a tutte noi, ma anche a chi non ci conosce; storie personali che si sono intrecciate con altre storie sullo sfondo di Firenze.

Le Presidenti alternatesi nei bienni hanno saputo essere *leader* aperte e attente al mutamento delle priorità sociali legate alla condizione e al ruolo delle donne nella nostra città, nel nostro Paese ma con un occhio aperto anche sulla condizione femminile nel mondo. Sono state pronte a cogliere impreviste necessità - legate ad eventi infausti, calamità naturali o altro- offrendo il contributo del Club sia economico che tramite la professionalità delle socie. In particolare in questi ultimi due anni - difficili per tutto il Paese e non solo, per la pandemia causata dal dilagare del coronavirus - ci siamo attivate per offrire il nostro concreto aiuto dove era più necessario.

Un particolare ringraziamento va a Teresita Mazzei, Presidente dell’Ordine dei Medici e a Valeria Santini, ematologa impegnata nel combattere il Covid 19, nonché alle altre socie medico che hanno dovuto far fronte a situazioni non facili, rischiando in prima persona.

E un grazie è dovuto alla nostra Laura Lega, Prefetto che ha presieduto il Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica nell’area metropolitana riuscendo a contenere il numero, seppur alto, dei contagi.

Il cammino delle sorelle ha portato alcune ad accettare ruoli nell’Unione Italiana ed anche nella Federazione Europea: mi riferisco a Flavia Pozzolini, Lea Campos, Laura Sartini. Leggerete i loro contributi.

Troverete poi i progetti portati a termine, alcuni dei quali sono stati mutuati a livello nazionale: penso all’Aula di ascolto protetto per i minori, che abbiamo realizzato nel Tribunale ordinario e in quello dei minori; a “Punte di spillo”, eventi artistici tesi a sensibilizzare sulle notizie di violenza contro le donne,

che trafiggono come punte di spillo; all'App per ipovedenti sui percorsi danteschi in città, in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Abbiamo avuto spesso l'attenzione della stampa e dunque abbiamo voluto allegare gli articoli che siamo riuscite a reperire.

Grazie alla nostra Lea Campos, una storica - ma anche ad altre amiche particolarmente "ordinate" - abbiamo raccolto documenti attestanti significativi eventi passati ed abbiamo creato la sezione Archivio.

Per concludere non potevano mancare immagini che rendessero più vivo e presente il lungo cammino di tante "sorelle", sia di quelle ancora con noi che di quante ci hanno lasciato ma non abbiamo dimenticato: i loro nomi, il loro impegno nel Club ci faranno compagnia nel viaggio che seguiranno a percorrere insieme.

La Presidente

Gloria Giudizi

LE SOCIE FONDATRICI

4 MAGGIO 1991

Cristina Acidini	Claudia Manfredi
Laura Bini	Elda Marangio
Vittoria Calvani	Gigliola Mariani
Lea Campos	Silvana Massa
Lucia Celli	Teresita Mazzei
Antonella Curcio	Maria Teresa Pagano
Laura Delle Cave	Beatrice Pazzaglia
Simonetta Di Lollo	Simonetta Pellegrini
Nicoletta Donnini	Flavia Pozzolini
Ludovica Esclapon	Francesca Reali
Angela Fei Maffii	Maria Stella Reali
Giovanna Ferragamo	Eva Rook
Paola Ferrarotto Piperno	Grazia Ruggieri
Anna Lenzuni	Giovanna Sesti
Elisabetta Magnelli	Cristina Tonelli

FLASH DI MEMORIA



Cristina Acidini

Il mio percorso di socia fondatrice del Club Soroptimist Firenze Due iniziò, come per tutte, un po' prima della fondazione stessa, con un'autorevole cooptazione: una circostanza che ricordo ancora con emozione. Doveva essere il 1990. Il Club Soroptimist Firenze mi aveva chiesto di guidare le socie in una visita alla Villa della Petraia, un complesso di museo - in origine, villa medicea - e giardino storico, allora dipendente dalla Soprintendenza dove lavoravo come storica dell'arte. Non molto informata sulla natura e gli scopi dell'associazione, sapevo tuttavia che ne faceva parte la mia maestra Mina Gregori, e anche solo per quello nutrivo una timorosa ammirazione per quella falange di "sorelle ottime", affermate nella carriera e nella società. Fu una bella visita, con tante domande e risposte e, intorno a me, un'atmosfera di amichevole curiosità. Quando uscimmo in giardino, a rivedere il paesaggio illuminato dal sole di mezzogiorno, mi ritrovai circondata da tre figure di spicco: Cristina Piacenti (direttrice del Museo allora degli Argenti in Palazzo Pitti), Lalla Azzaroli, Alessandra "Zanza" Paoletti. Tre donne intorno al cor, tre Grazie, tre Parche... Ringraziarono, si congratularono, e poi Zanza buttò lì, col tono di un'informale investitura: "Brava, brava... e allora entra nel Soroptimist!" Solo allora capii che avevo superato una specie di esame da parte di una specie di commissione,

e mi sentii onorata e felice.

Fu con molto entusiasmo che mi dedicai a preparare, con le altre più o meno coetanee designate, la fondazione del club “giovane” (così lo definivano le nostre madrine), passando a fasi alterne dalla convinzione al dubbio, dallo slancio allo scoraggiamento. Oltre alle madrine, ci furono d'aiuto le future socie con esperienze soroptimiste in famiglia, di mamme e suocere. Facemmo valutazioni sbagliate e imboccammo vicoli ciechi, col rischio di uscirne a fatica. Ma intanto, nelle lunghe discussioni periodiche, s'imparava a conoscerci l'una con l'altra, con curiosità e con rispetto, spesso con ammirazione reciproca.

Eravamo donne prossime alla maturità, in gran parte impegnate in quella complessa attività - tipicamente femminile - che consiste nel tenere insieme una famiglia con prole in età scolastica e magari già uno o più anziani da curare, un lavoro nella fase ascendente della carriera, una o più case, spesso collaboratori domestici di varie competenze e nazionalità, e qualcuna, animali da compagnia...

Fra i tanti motivi per i quali sono grata al Soroptimist, c'è appunto la continua e rinnovabile possibilità d'incontro e di confronto con donne di formazioni e professioni diverse, che altrimenti non avrei mai conosciuto: donne fiorentine, italiane, straniere, tutte portatrici di esperienze interessanti, con le quali c'è stata e c'è ampia materia di condivisione e costante possibilità d'intesa. Anche all'estero, a una prima colazione un po' nevrotica con socie a Philadelphia o a un modesto ma cordialissimo rinfresco a San Pietroburgo, ho sentito che la “rete” umana del Soroptimist teneva con forza.

La serata della fondazione, a lungo preparata, fu bellissima, nella cornice notturna della splendida Villa La Loggia. Alla villa sarei tornata molte volte, negli anni seguenti, da che la occupò la casa editrice Giunti: ma la magia di quella notte resta ineguagliabile.

La storia trentennale del nostro Club parla da sola, con i tanti progetti por-

tati a buon fine, le tante iniziative che ci hanno viste al servizio della società civile in difesa di fasce deboli - non solo le donne, ma anche i minori e gli svantaggiati - e naturalmente i tanti appuntamenti conviviali e culturali, co-sicché mio figlio, quand'era scolaro alle primarie, scriveva nei temi "La mia mamma è molto buona ed esce con le amiche tutti i lunedì".

So di aver ricevuto molto dal nostro Club. Mi piace pensare d'aver dato, a mia volta, qualcosa.



Laura Bini

Essere tra le soroptimiste fondatrici del Club Firenze Due mi dà un senso di responsabilità.

Prima di mettere in fila qualche ricordo, non avendo capacità letterarie, posso semplicemente scrivere qualche nota autobiografica.

Per molti anni ho svolto attività di assistente sociale nei servizi per la salute mentale e le dipendenze.

Le persone che ho incontrato a motivo del mio lavoro mi hanno insegnato l'umiltà e il rispetto di storie di vita caratterizzate dalla sofferenza e dal disagio economico, sociale, psicologico, fatto spesso di solitudine e di marginalità.

Devo alle mille persone che ho incontrato se ho imparato a vivere superando le difficoltà che ogni vita ci mette davanti con una certa serenità. Ho sempre pensato che se avessi dovuto sopportare le vicende che mi sono state raccontate sarei certamente precipitata nella disperazione, non trovando l'energia per risollevarmi. Tutti, proprio tutti, mi hanno insegnato qualcosa. Anche coloro che hanno agito con comportamenti, talvolta, un po' riprovevoli.

Tra tutte le persone che si sono affacciate alla mia stanza, le donne sono quelle le cui storie mi sono rimaste nella mente, spesso con un sentimento di incompiutezza. La mia testimonianza sarebbe incompleta se non pensassi ai

drammi da loro vissuti e alle incapacità di comprensione e di sostegno che i servizi, anche le operatrici, hanno talora dimostrato.

Racconto sempre alle studentesse dei corsi di laurea magistrale che loro coetanee, forse anche più giovani, sono finite in “manicomio” perché avevano avuto più di un amore. Ricordo bene la donna che ha urlato, dal profondo della sua depressione, che il padre le aveva dato “noia”.

Per questo penso che le “sorelle ottime” abbiano la responsabilità di opporsi alle discriminazioni e alle violenze che hanno subito e ancora subiscono altre donne.

Ricordo molto bene quando Grazia Ruggieri mi ha presentato il Soroptimist e poi mi ha chiesto se fossi disponibile a fare parte di un gruppo ristretto di donne che fondavano un secondo Club Soroptimist a Firenze.

Non conoscevo il Soroptimist: ne avevo solo sentito parlare da qualche conoscente come un *service* club. Ho avuto subito qualche perplessità relativa alla mia idea di *service*.

Allora svolgevo la mia professione di assistente sociale nell’ambito dei servizi per la salute mentale e le dipendenze, attività che assorbiva totalmente la mia disponibilità di tempo.

La mia sorpresa per quella richiesta è aumentata quando Grazia mi ha chiarito che la professione era un elemento decisivo per essere accettata nel Club: non ritenevo che l’assistente sociale fosse una professione di eccellenza.

Piano piano però la decisione ha preso consistenza nella mia mente. La curiosità, prima di tutto, di poter conoscere un mondo certamente lontano da quello che frequentavo tutti i giorni a motivo del mio lavoro.

Mi sono assicurata quando, il giorno fissato per il primo incontro a casa della nostra “madrina”, mi sono trovata insieme a giovani gioiose e disponibili ad avviare un’avventura costruttiva, anche se ancora non avevo chiaro che contributo avrei potuto portare.

Tra alterne vicende, legate alle vicende professionali e familiari, aderisco oggi in modo convinto al Soroptimist perché mi sembra che l'iniziale spirito di *service* - che così tanto mi aveva colpita - sia ancora presente ed ho anche ricoperto il ruolo di Presidente nell'anno del decennale della fondazione del Soroptimist Firenze Due.

A dire il vero vedo che in questi trent'anni, l'obiettivo mi si è progressivamente chiarito sempre più, forse anche per alcune realizzazioni di programmi molto vicini alle tematiche del servizio sociale.



Lea Campos Boralevi

Io sono nata nel Soroptimist. Due anni prima della mia nascita, la mia mamma, Styra Campos Goldstein, imprenditrice, era stata Socia fondatrice del Soroptimist Club di Trieste. Madrina del Club era stata la sorella della mia mamma, Isabella Goldstein del Club Milano Fondatore, molto attiva negli anni Cinquanta come Gouverneur. Per me molte socie del Club Trieste erano delle specie di zie, prime fra tutte la dott. Evelina Ravis, Presidente Fondatrice e prima donna in Italia a diventare Primario Psichiatra, un personaggio indimenticabile, che aveva studiato nella Vienna di Freud, e che vedevo spesso a casa.

Da ragazza un po' ribelle tutto questo mi sembrava però appartenere al passato, insieme alle vecchie zie, né cambiai idea venendo giovane sposa a Firenze, dove mia suocera, Ester Meggiboschi Boralevi, era socia del Club Firenze, come anche sua sorella Flora Meggiboschi. Mi sembrava un modo superato di affrontare la questione femminile, che pure mi appassionava, ma che ritenevo insufficiente trattare dall'interno di un'associazione di donne. Né riuscirono a convincermi un paio di inviti a cene del Club Firenze, dove allora l'età media era assai alta, a conferma – mi sembrava allora – del mio giudizio inappellabile.

Quando però, una dozzina d'anni dopo - messa su famiglia con due bam-

bine piccole, Alberto sempre in viaggio per lavoro e un *ménage* da conciliare giorno dopo giorno con la carriera universitaria che avevo intrapreso - fui convocata per una riunione preparatoria alla costituzione di un nuovo Club Soroptimist a Firenze, un club ‘giovane’, non di zie o suocere, ma di ‘colleghe’ che si trovavano nella mia stessa situazione, pensai di andare almeno a sentire.

Il 20 aprile 1990 mi ritrovai all’Hotel Minerva, con due ‘vecchie’ socie del Club Firenze - Zanza (Alessandra) Paoletti, che sarebbe stata la nostra madrina, e Lalla Azzaroli, allora Segretaria della Federazione europea, che divenne la nostra madrina ad honorem – e una ventina di donne professioniste, quasi tutte ‘giovani’, o meglio, sulla quarantina, che erano forse più perplesse di me, ma ugualmente curiose di capire che cosa ci venisse proposto. Ci riunimmo ancora altre volte, a Villa le Rondini – di proprietà di una delle convocate - a discutere di programmi e di organigrammi, a costruire l’ossatura del Club in formazione: confesso che l’idea di fondare qualcosa di nuovo mi attirò non poco, insieme alla curiosità di conoscere più da vicino alcune persone che mi erano parse interessanti, e con le quali avrei poi stretto delle amicizie importanti, trentennali, appunto.

Si iniziò così a organizzare una serie di serate conviviali, con alcune delle future socie che ci raccontavano delle loro attività, dei loro interessi e tanto altro, fino a che, raggiunto il numero di trenta prescelte, arrivò finalmente l’autorizzazione ad inaugurare il nuovo Club, e si passò subito a organizzare il programma della fondazione del Club Firenze Due, prevista per il *week-end* del 3-5 maggio 1991. Coinvolta nel Consiglio, e poi designata vicepresidente, iniziai così ad apprezzare una delle caratteristiche più importanti per me del Soroptimist, quella di lavorare insieme per uno scopo comune, creando e cementando amicizie autentiche, fondate non solo sulla simpatia, ma anche sulla consapevolezza e la stima reciproca. Dopo il *cocktail* di benvenuto presso la Galleria che Alberto aveva allora in Via Monalda, la cerimonia ufficiale per

la consegna della “*Charte*” da parte della Presidente Europea Elisabeth Back Impallomeni ebbe luogo a Villa La Loggia, con tante socie dall’Italia e dall’estero, e il pranzo dell’arrivederci a Villa Le Rondini.

Negli anni ho servito il Club in diversi ruoli, nel Consiglio, come responsabile dell’Area Diritti Umani e Condizione femminile, come delegata, e tanto altro ancora: fra le realizzazioni ricordo la partenza ‘bruciante’ del nostro nuovo Club con un ciclo dedicato nel maggio 1992 al tema “Donne a Firenze: creatività da non sprecare”, inaugurato nel Salone de’ Duecento in Palazzo Vecchio con Wanda Ferragamo, Vittoria Calvani e Cristina Acidini, con grande rilievo sulla stampa locale e poi, nel 1996, la destinazione dei fondi raccolti insieme al Club Firenze con l’asta della Festa degli auguri – ben 8 milioni di lire di allora – per finanziare quattro borse di studio destinate a giovani donne del Madagascar per seguire e completare un corso di studi in Medicina o Ingegneria all’Università di Antananarivo. Quest’ultimo *service* fu reso possibile dai nostri contatti nazionali e internazionali attraverso la rete del Soroptimist International e ci permise di apprezzare un’altra delle caratteristiche più importanti della nostra Associazione. Per questo sono contenta di aver potuto partecipare a tanti Consigli Nazionali dell’Unione, come delegata e anche come socia interessata.

Ricordo in particolare una delle realizzazioni più creative del nostro Club, la Convenzione-Quadro con l’Università di Firenze – sottoscritta dal Rettore Paolo Blasi e dalla nostra Presidente Silvana Massa Rocco - con la quale il Firenze Due si proponeva come cerniera fra Università e mondo del lavoro, con l’offerta di *stages* formativi per studenti universitari, anche per Facoltà e Corsi di Laurea che allora non prevedevano tirocini, facendo da tutor agli studenti nella scelta degli *stages* più adatti, spesso anche direttamente nelle realtà lavorative delle socie. Del nostro gruppo di lavoro, oltre alla sottoscritta, facevano parte le ‘universitarie’ Claudia Manfredi, Gigliola Mariani e Titti

Mazzei e poi Cristina Acidini, Antonia Ida Fontana e Flavia Pozzolini.

Come delegata del Club ebbi occasione di illustrare il nostro progetto al Consiglio Nazionale di Grado del maggio 1999, raccogliendo grande interesse e apprezzamento, che si trasformò ben presto nell'adozione del nostro schema a livello nazionale, che con la PN Xerri Salamone fu approvato dalla CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, permettendo a tutti i Club dell'Unione di stipulare Convenzioni con le Università del loro territorio.

Infine vorrei ricordare la figura di Lalla Azzaroli, Maestra di Soroptimismo, ma anche Maestra di vita, capace di conciliare in modo mirabile la vita professionale con i ruoli di moglie e madre, e di cui ho potuto apprezzare direttamente le doti di grande equilibrio e correttezza come Presidente della Commissione dell'Unione italiana per le Borse di studio Europee Soroptimist, nella quale mi chiamò nel 1997 a collaborare, insieme a Titti Mazzei, generosamente indicandomi poi alla sua successione, quando nel 2010 i problemi familiari le impedirono di continuare.

Lalla è mancata nel 2017, e l'anno precedente aveva pubblicato un corposo libro di memorie, traendolo dai diari di una lunga vita avventurosa, piena di viaggi in terre lontane, di scalate in montagna, di immersioni negli oceani, e di tante amicizie coltivate in mezzo mondo, intitolato, con la sua ben nota autoironia: *Non avevo voglia di studiare: Una naturalista si racconta attraverso quattro continenti.*



Claudia Manfredi

Una data davvero memorabile quel 4 Maggio 1991, quando è stato fondato il Club Soroptimist Firenze Due di cui sono socia fondatrice. Nonostante siano passati trent'anni, ho ancora vivo il ricordo della cerimonia di fondazione del Club, svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo e allegria, ma anche e soprattutto di orgoglio e consapevolezza da parte di tutte le trenta socie fondatrici.

Voglio qui ricordare la nostra madrina Alessandra Paoletti del Club Firenze, che con generosa lungimiranza ha raccolto durante l'anno precedente un primo piccolo nucleo di professioniste, poi diventato quello più ampio che ha portato alla fondazione del Club Firenze Due.

Il 1990 dunque è stato un anno di incontri, scelte, decisioni, in mezzo a dubbi e incertezze, ma sempre caratterizzati da entusiasmo e convinzione da parte di tutte noi dell'importanza della nostra nuova e giovane associazione. Associazione di giovani donne, molte neo mamme (come la sottoscritta), e naturalmente tutte nel periodo di massima crescita professionale, ma, nonostante gli impegni, sempre presenti e ricche di idee e progetti, allora come oggi.

Personalmente, negli anni seguenti sono stata tesoriera ("grazie" alla mia laurea in matematica come sfuggire all'incarico?), consigliera, membro del

comitato estensione e nuove socie e delegata del Club.

Negli anni immediatamente successivi alla fondazione sono stati realizzati numerosi incontri che hanno visto il nostro Club protagonista. Ricordo in particolare il dibattito “Professionalità al femminile: strumenti e prospettive”, svolto nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio nel maggio 1992, in collaborazione con l’Assessorato alla Pubblica Istruzione, con la partecipazione delle socie Cristina Acidini e Vittoria Calvani accanto a rappresentanti di spicco del mondo dell’imprenditoria fiorentina. L’incontro era focalizzato sul tema, purtroppo ancora oggi attuale, della scarsa presenza femminile nel campo delle professionalità, in particolare nei settori tecnologici, e a livelli dirigenziali.

Potrei qui dilungarmi ed elencare una ventina di incontri preliminari alla fondazione del Club, e poi almeno altrettanti nell’anno sociale 1991-92, e questo non certo grazie alla mia poco affidabile memoria, ma sfogliando un opuscolo che ho gelosamente conservato, redatto in modo meticoloso da una socia di allora, Elda Maffei, a cui va un caro ricordo.

E parlando di scritti, ma questa volta di vere pubblicazioni, mi torna in mente con un sorriso qualche breve scambio di opinioni con Cristina Acidini sull’opportunità o meno di portare avanti la stesura di un suo divertente romanzo, poi pubblicato, “La scritta sul vetro”, che da quel lontano 1992 occupa il primo posto nella mia collezione di libri. Come scrive Cristina: “...per tenermi allegra”.

Amicizie ed affetti di allora e di oggi, certamente con tutte le socie, quelle “storiche” e le molte nuove, la cui energia è garanzia della continuità e vitalità del Club.

Fra tutte un pensiero particolare lo voglio dedicare a Laura Delle Cave, scienziata e donna piena di umanità con cui ho condiviso un periodo di amicizia sincera fra gli alti e bassi della vita.



Teresita Mazzei

Tutto è iniziato trent'anni fa con una telefonata di una stupenda, autorevole ed illustre collega, la professoressa Raffaella De Dominicis, la prima donna a vincere un concorso di prima fascia e a diventare professore ordinario della Facoltà di Medicina di Firenze.

Con tono accattivante mi propose di entrare come socia in un Club Soroptimist che stava nascendo nella nostra città, il secondo Club dopo il "Firenze" al quale lei apparteneva.

Non era possibile dire di no alla professoressa De Dominicis e quindi con curiosità ed interesse iniziarono le prime riunioni con le future socie: la nostra madrina "Zanza" ci spiegò cos'era questa Associazione internazionale che attraverso reti di professioniste si occupava di diritti umani e favoriva soprattutto lo sviluppo e l'avanzamento professionale di altre donne.

Il concetto di "Servizio" cominciò a creare e rafforzare nel tempo i nostri legami di giovani donne, sentimenti di amicizia e stima reciproca che si aprivano agli altri, al nostro prossimo sulla base dell'adozione e condivisione di valori etici comuni. Orgogliose, ma nello stesso tempo un po' intimorite, di essere definite "sorelle eccellenti", cominciammo con spirito di solidarietà a ideare progetti per promuovere l'avanzamento della donna e non solo, a devolvere

sostegno economico e culturale a idee ed azioni di solidarietà.

Nel frattempo, e per l'esattezza nel 1993, nasceva a Firenze con il mio contributo e di altri volontari una organizzazione "no profit" dedicata alla promozione della donazione di organi, l'Associazione Toscana Trapianto Organi (ATTO).

Alla base infatti di ogni trapianto di organo c'è la donazione, un atto volontario, consapevole, gratuito ed anonimo che può contribuire alla salvezza della vita di tanti pazienti con gravi insufficienze di organo. Trent'anni fa il concetto di trapianto e donazione non erano conosciuti come oggi e il progetto di contribuire alla formazione di questa cultura fu accolto e portato avanti dall'allora Presidente del Club, la professoressa Gigliola Mariani, con molto entusiasmo e determinazione.

Numerosi licei fiorentini ci aprirono le loro porte e facemmo lezione a tanti adolescenti che ascoltarono e impararono concetti e differenze tra la morte cardiaca e cerebrale. La cultura della donazione di organo fu accolta e compresa: tanti giovani capirono che decidendo di donare i loro organi "post-mortem" avrebbero donato la vita a tanti pazienti bisognosi e sofferenti.

Tante altre lodevoli attività del Club si sono succedute a questa, ma posso sicuramente affermare con la mia esperienza di medico "anziano", che quel periodo e quel progetto sono stati veramente antesignani di una cultura che qualche anno dopo avrebbe portato il nostro Governo a promulgare la Legge n. 91 del 1999 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti) che norma la promozione dell'informazione e le dichiarazioni di volontà in materia di donazione d'organi.



Grazia Ruggieri

4 maggio 1991. Inaugurazione del Club Soroptimist Firenze 2. Socia fondatrice, già conoscevo l'Associazione, in particolare il Club storico fiorentino, fondato nell'immediato dopoguerra.

Questo periodo è stato storicamente significativo per le donne italiane, impegnate nella ricostruzione del paese, nell'affermazione di nuovi ruoli e di rivoluzionarie uguaglianze: diritto al voto e alla partecipazione nella vita politica sindacale e civile, dopo l'educazione di un ventennio in cui la donna madre, meglio se prolifica, era custode e angelo della famiglia.

Negli anni '60 ero giovanissima, ma mi parlava del Club Firenze mia suocera Silvia Pino Moravia, preside dell'Istituto Alberghiero "A. Saffi", a cui seppe conferire affermazione e prestigio, con una gestione manageriale che precorreva i tempi. Talvolta l'accompagnavo all'Hotel Minerva per qualche cena sociale: ben ricordo nomi e volti, storie e professioni – la chimica Clara Bergamini, la farmacista Lia Cisbani, la prof.ssa Totti Roster, la pediatra Fernanda Masi-Chemi e tante altre – insieme all'opportunità preziosa di avvicinare i rituali e i valori portanti di "amicizia" e di "solidarietà", sostegni necessari all'avanzamento della condizione femminile e valori ispiratori dell'Associazione Internazionale Soroptimista.

Silvia Pino Moravia (triestina di nascita e formazione) ha ricoperto il ruolo di Presidente Nazionale negli anni 1973-75 e io e i nipotini in quel periodo la chiamavamo “la nonna con la valigia”, perché ogni fine settimana viaggiava per visitare il maggior numero dei Club d’Italia.

Ero quindi ben disposta verso un’esperienza tutta da vivere, che mi era già familiare. Ho accettato con piacere la proposta di far parte del nuovo Club Firenze Due, per collaborare alla nascita e alla sua formazione con la guida iniziale del Club Firenze e della madrina “Zanza” Modigliani Paoletti, che insieme a Maria Luisa Azzaroli è stata vicina al gruppo di Fondazione.

In questi trenta anni ho frequentato con interesse il nostro Club, impegnata nella proposta di nuove socie in grado di rappresentare professioni ed esperienze interessanti, come Laura Bini Caltabiano, dirigente fiorentina dei Servizi Sociali, e Vittoria Calvani, direttrice della Casa Editrice Sansoni: Laura si è fatta subito apprezzare e stimare ed è stata eletta Presidente del Club nel biennio 1999-2001, mentre Vittoria, prezioso elemento nel Club per la forte personalità, la cultura brillante e originale, si è purtroppo trasferita a Milano. Durante la Presidenza di Flavia Pozzolini Novelli (1995-97) ho fatto conoscere al Club la Casa di S. Agostino, un’organizzazione di volontari cattolici che avevano dato vita a questa casa di accoglienza per donne immigrate con bambini, a cui offrivano consulenze giuridiche, corsi di italiano e assistenza per l’avviamento al lavoro e all’autonomia.

Nel 1998, durante una cena del Club, ho promosso l’invito di Teresa Santi Strada; proprio in quegli anni cominciava a farsi conoscere *Emergency* e noi, insieme ai Club di Prato e Pistoia, abbiamo consegnato un sostegno finanziario per le attività promosse da questa importante associazione.

Durante la Presidenza di Simonetta Pellegrini Faussone (2005-2007) ho dato il mio contributo all’organizzazione della Tavola Rotonda sulla Disabilità “Con noi e dopo di noi” con il neuropsichiatra infantile dott. Mario Landi.

Ben conoscevo e conosco le problematiche legate alla disabilità, i centri fiorentini del settore e le loro esperienze. Il nostro Club con il Club Firenze ha contribuito all'acquisto di una macchina attrezzata per "I ragazzi del sole" di Scandicci.

Sono orgogliosa di frequentare questo Club che, riguardo al crescente fenomeno del femminicidio e alla tutela dei minori abusati, è stato fra i primi in Italia a proporre e realizzare il progetto dell' "Aula di Ascolto Protetto" per i minori, il progetto "Punte di Spillo" con Sandra Landi, avviato durante la Presidenza di Vincenza Quattrocchi (2013-2015), e il progetto della "Stanza tutta per me", portato a termine durante la Presidenza di Eleonora Pagni (2015-2017), progetti ai quali ho potuto dare il mio contributo.

In questi trenta anni trascorsi la condizione femminile nel nostro paese è andata modificandosi parallelamente alla storia della società. L'affermazione delle donne per realizzare la parità di genere negli studi, nella ricerca scientifica, nei ruoli di vertice, procede quale modello per le nuove generazioni che continueranno a rompere e a cambiare ruoli tradizionalmente maschili.

Le notizie di questi giorni sottolineano l'assunzione da parte di donne di incarichi prestigiosi – come l'elezione di Antonella Polimeni alla guida dell'Università La Sapienza di Roma - e questo mi convince ancora di più che la strada intrapresa, pur lenta e difficile, è quella giusta e si muove nella direzione indicata dall'Associazione Soroptimista Internazionale: avanzamento della condizione delle donne, principi di elevata moralità, diritti umani per tutti, uguaglianza, sviluppo e pace.



Beatrice Pazzaglia

I contatti con Alessandra Paoletti per il mio ingresso nel Soroptimist risalgono al 1988-1989, epoca in cui – mio malgrado senza figli - svolgevo a tempo pienissimo e con molta soddisfazione soltanto la mia professione di avvocato.

Nell’aprile 1990, con due giorni di preavviso, mio marito ed io abbiamo avuto la gioia di avere in affidamento preadottivo un neonato, nostro figlio Federico, che oggi ha trenta anni, proprio come il Soroptimist Firenze Due. Questo evento è stato il più felice della mia vita, ma ha sconvolto completamente l’assetto consolidato nei precedenti 13 anni di matrimonio, improntati esclusivamente all’impegno professionale.

La fondazione del Club - di cui la stessa Zanza/Alessandra Paoletti era madrina - si colloca per me in quel periodo, quando mi sembrava impossibile svolgere adeguatamente le mie funzioni di madre in contemporanea ad un lavoro molto coinvolgente ed anche stressante.

Ancora più impossibile mi sembrava poter dedicare tempo ed energia ad altre attività, fuori da casa e dallo studio. Il faticoso approccio iniziale alla vita del Club, per problemi personalissimi con il tempo in qualche modo superati, teneva conto soltanto di quello che io avrei dovuto “dare” e non di quello che, facendone parte, avrei potuto “avere”.

Ho capito strada facendo quanto il bilancio fosse decisamente positivo, per l'arricchimento di cui ho beneficiato attraverso la frequentazione di donne meritevoli e disponibili a mettersi in gioco, attraverso il confronto con argomenti di largo respiro e di portata internazionale, attraverso la partecipazione ad iniziative improntate alla solidarietà femminile.

Ed è proprio la solidarietà femminile, a mio parere, il grande portato dell'appartenenza al Club, intesa come sostanziale convergenza di interessi, idee e sentimenti delle donne, pur così diverse fra loro, e come coscienza viva ed operante di partecipare ad una comunità, condividendone le necessità e prendendo iniziative di sostegno morale e materiale.

A distanza di trenta anni dalla fondazione, quindi, esprimo di cuore il mio GRAZIE a Zanza ed a tutte le sorelle che hanno condiviso il cammino.



Maria Simonetta Pellegrini

Anni '90, io cinquantenne. Sapevo che esistevano dei Club e che uno di questi si chiamava Soroptimist. Sapevo anche che era un club femminile le cui socie erano tutte di una certa età, alcune di nobile lignaggio, altre importanti per meriti diversi, ma comunque tutte di grande prestigio. Nel mio immaginario non lo vedevo come un club “divertente” ma piuttosto “parruccone” ed un po’ snob. Finché un giorno mi telefonarono per dirmi che a Firenze c’era l’intenzione di fondarne un altro e che io sarei stata una delle fondatrici. Per niente interessata dalla cosa mi tirai subito indietro adducendo figlie piccole, lavoro molto coinvolgente e così via. Fine? Macché. Con mio profondo stupore, avendo dimenticato la telefonata precedente, dopo uno-due mesi mi arrivò una seconda telefonata per informarmi che ero diventata socia. Provai a dire nuovamente no ma mi fu detto che ormai era cosa fatta e che ne dovevo andare orgogliosa. A quel punto mi affrettai a raccattare alcune informazioni su cosa si faceva nei Club. Mi parlarono di riunioni durante le quali alcuni facevano relazioni, spesso culturali ma le più non molto coinvolgenti. Nessuno mi parlò dell’impegno nel “sociale” che ora ci caratterizza - vera *Mission* del Soroptimist - ed ancora non avevo conosciuto coloro che stavano diventando socie fondatrici come me.

Il giorno della investitura lo ricordo con un certo imbarazzo per tutte quelle candele e il complesso rituale il cui significato ho meglio compreso in seguito.

Poi ci furono le prime riunioni e scoprii che le socie erano tutte, tranne una, più giovani di me, allegre e piene di voglia di fare qualcosa di utile e limitare, se non evitare, le sedute salottiere. Una piacevole scoperta far parte di questo club.

Da allora, e negli anni successivi, ci siamo presentate fra di noi: le fondatrici in ordine alfabetico e poi, via via che entrava, la nuova socia. Siamo diventate sorelline, come dice Cristina Tonelli.

Un Club oltre alle socie deve avere anche una sede ufficiale. Vale la pena ricordare la migrazione compiuta fra una possibile sede ed un'altra fino all'approdo a Villa Medici, dove siamo rimaste per vari anni. A Villa Medici abbiamo avuto per lungo tempo uno splendido *maitre*, un menu perfetto ed un cameriere, detto *Geppetto* per la sua capigliatura arruffata color carota, che era una vera macchietta. Poi si sono succedute altre migrazioni fino ad approdare a villa Viviani, ormai da tempo nostra sede attuale.

Per stare più vicine fra noi, abbiamo anche instaurato gli inviti, i Consigli e le Assemblee nelle case delle socie. Oltre a raggiungere una congrua partecipazione delle socie ai doveri di Club, aggiungendo qualche chilo al nostro peso, abbiamo sperimentato le abilità culinarie delle nostre sorelline.



Flavia Pozzolini

Della fase iniziale che precedette la fondazione del Club ricordo davvero poco, mi tenevo in disparte pronta ad osservare e ascoltare tutte quelle giovani donne brillanti che non conoscevo. Tra di esse ce ne era una, Paola Ferrarotto Piperno, poi presidente fondatrice, che pareva sapere tutto in anticipo e conosceva bene la nostra madrina Zanza Paoletti (al secolo Alessandra Modigliani Rossi Paoletti). Io, invece, ero all’oscuro di ogni cosa.

Ricordo che quando la Zanza cominciò a orientare le possibili cariche del Club per la fondazione, arrivata a me, disse: “ti occupi di diritto amministrativo, quindi farai la tesoriera”. Non ebbi il coraggio di spiegarle che il diritto amministrativo non aveva alcuna correlazione con i bilanci del Club. Così io, che detesto maneggiare il denaro, mi trovai ad essere tesoriera fondatrice.

Le riunioni a me più gradite erano proprio quelle a casa della nostra madrina Zanza, che ci viziava con i piatti cucinati rigorosamente in casa dalla sua tata: ribollita, peposo, zuppa inglese, tutte delizie della più pura tradizione fiorentina. Ai nostri incontri era presente Maria Luisa Puccetti Azzaroli (per tutti Lalla), che, seppi poi, aveva fortemente voluto la fondazione del nostro Club e avrebbe dovuto essere la nostra madrina ma si era trovata a dover accettare l’incarico di Segretaria Generale della Federazione Europea e quindi aveva

ceduto il passo, appunto, alla Zanza.

La Zanza ci illustrava a grandi linee l'organizzazione, alquanto complessa, del Soroptimist International e ci sollecitava a individuare altre possibili socie, cosicché l'originario manipolo si andò via via allargando di nuove amiche.

Il 4 maggio 1991 eravamo in trenta, ricordo la saletta dell'inaugurazione piuttosto angusta e poi la cena nei vasti saloni di Villa La Loggia, in Via Bolognese, presenti tante ospiti venute da fuori: amiche francesi, inglesi e tedesche provenienti da Club legati da gemellaggi col Club di Firenze, che non avevano perso l'occasione di una visita a Firenze. Mie ospiti Lalli Cevolotto, cugina del babbo, avvocato, socia del Club di Verona e la mia mamma.

Durante la cerimonia, che seguiva i suoi riti dal carattere iniziatico, mi rendevo conto di sapere davvero poco di quel mondo nel quale mi stavo affacciando e che aveva per me un inconsapevole richiamo. Nel tavolo d'onore erano sedute Elisabeth Back Impallomeni, Presidente della Federazione Europea, Lalla Azzaroli, nostra madre putativa, Segretaria Generale della Federazione, Maria Luisa Santi, Presidente dell'Unione Italiana, una Governor di cui sul momento non percepì il nome e la Zanza: ciascuna officiava immersa nel proprio ruolo. Alla fine, come tutte le altre, ebbi il mio spillino e una foto.

Il giorno dopo, domenica mattina 5 maggio, l'incontro che ha segnato la mia vita di Soroptimista con una signora elegante, dall'aria un po' austera, accanto alla quale ero capitata seduta a pranzo. Proprio la Governor della quale la sera prima non avevo colto il nome: M. Raffaella Mottola Conte, poi Presidente Nazionale nel biennio 1993-1995.

Mi sentii calamitata da lei, tante le cose che ci legavano, non ultima la professione. Da lei ho appreso molto del Soroptimist, a lei mi sono rivolta via via nel corso degli anni per avere informazioni, consigli, rassicurazioni. A lei devo lo sprone per aver fatto del Soroptimist una delle mie linee della vita.

Dopo essere stata socia fondatrice del Club ho avuto il privilegio di vive-

re le fondazioni in altre vesti istituzionali: Presidente Nazionale, Segretaria Generale della Federazione Europea e, infine, Governor.

Tutte le volte mi sono chiesta se le nuove socie provassero le stesse sensazioni che provai io e se avrebbero proseguito la loro vita da Soroptimiste nei decenni futuri, così come è capitato a me.

I primi anni di vita del Club sono stati per me davvero entusiasmanti: penso al conoscersi tra di noi; partecipare a organizzare subito eventi importanti come il ciclo di incontri a Palazzo Vecchio “Donne a Firenze: creatività da non sprecare” con gli interventi di donne fiorentine al vertice in tanti settori diversi: Dacia Maraini, Cinzia Torrini (il Th c’era già?), Wanda Ferragamo etc.; le aste a sorpresa preparate insieme a Cristina Tonelli, con la quale trascorrevi le nottate per redigere la sequenza dei pacchi da mettere all’asta, resi anonimi da un involucri bianco uguale per tutti, e un canovaccio delle battute che potessero guidare Cristina nel battere i pezzi tenendo in qualche modo ragionevole conto del loro valore effettivo, così da non spennare l’ignaro offerente.

E poi la mia presidenza nel Club nel biennio 1995-1997, nel corso del quale sono accadute tante cose. Ricordo qui soltanto una “galeotta” (chi si ricorda, sa) raccolta di vestiti per la Bosnia, in piena guerra, organizzata in un garage di casa e il concorso “Un logo per un Museo di Firenze”, rivolto ai ragazzi delle scuole d’arte, con esposizione finale nella sala Lorenzo della Biblioteca Nazionale, di cui stampammo anche un bel libretto con le foto dei progetti selezionati corredate di motivazione e in calce i nomi di tutti i partecipanti. Per l’occasione lo scultore Romano Lucacchini incise per il Club una bellissima medaglia che donammo ai vincitori.

Fin da subito mi è piaciuto partecipare ai Consigli Nazionali anche se non ero delegata, alle riunioni regionali, e poi via via anche ai congressi europei e internazionali: innumerevoli occasioni per incontrare tante soroptimiste anche di diversi paesi, fare conoscenze, scambiare opinioni e coltivare amici-

zie profonde alle quali oggi non potrei rinunciare.

Mi sono appassionata a studiare la storia del Soroptimist dalla sua nascita all'oggi, a interpretarne l'evoluzione nel tempo e nello spazio in modo da poterne essere una partecipante attiva e consapevole, talvolta critica.

Il mio tempo soroptimista è corso straordinariamente veloce, complice Lalla Azzaroli, che, nel 2003, mi telefonò dicendomi che si erano riaperti i termini per le candidature al Comitato Statuti dell'Unione e chiedendomi di presentare la mia candidatura. Telefonai per un consiglio a Raffaella Mottola la quale mi rispose lapidariamente: "Cosa aspetti?". Nel Club seguimmo le indicazioni di Lalla e Raffaella, e fui eletta.

Di lì è cominciato tutto il resto della mia vita Soroptimista: dal Comitato Statuti a Vicepresidente Nazionale, Presidente Nazionale, Segretaria Generale della Federazione Europea, Governor. Anche questi sono stati, per tanti versi, anni esaltanti, soprattutto quelli della presidenza nazionale, che mi ha condotto in un vortice assoluto, ove gli incastri con le esigenze della famiglia e del lavoro sono divenuti quasi impossibili. Ma questa è davvero un'altra storia.

Ora mi piacerebbe guardare avanti, augurare a tutte noi di continuare a coltivare entusiasmi, individuare sempre temi e modalità di azione coerenti con i tempi che stiamo vivendo, trovare ciascuna una nuova socia assai più giovane alla quale dare tutta la fiducia che ci fu concessa trent'anni fa: insomma assicurare al nostro Club una lunga vita.



Cristina Tonelli

Già trent'anni?! Impossibile e pur vero.

Gloria, con la sua determinazione, mi costringe a pensare ad anni lontani, sfumati nella memoria.

E a camminare, anche semplicemente facendo il giro dell'isolato.

La mia maestra, Paola Barocchi, diceva sempre che il momento nel quale “si allacciava le stringhe delle scarpe” – un momento neutro e sgombro da qualsiasi assillo – le funzionava per condensare pensieri erranti. A me funziona il camminare, un tempo poroso, in cui dopo qualche passo la mente divaga e affiorano dimenticanze, idee, cortesie ricevute e spesso antichi e recenti affanni.

Allora, camminando, mi è tornato in mente il momento preciso in cui ho sentito parlare per la prima volta del Soroptimist. Era una sera di fine agosto. L'anno? Lo ricostruisco per deduzione: 1990. In una casa di campagna, vicino a Vicchio, su un poggiolo da cui si godeva la più bella vista del Mugello e una brezza che non ti faceva rimpiangere luoghi più modaioli di vacanza. Avevo invitato a cena un po' di gente. Titti (Mazzei), una delle invitate, mentre le offrivo un bicchiere di vino, mi chiese a bruciapelo, se mi sarebbe piaciuto entrare nel Soroptimist. Mi spiegò, ma con sveltezza, cosa fosse, e che si stava tentando di mettere in piedi un nuovo club fiorentino. Avevo conoscenza del

Rotary e sapevo cosa significasse. L'idea di collegare donne impegnate nelle professioni, quindi pratiche, capaci di gestire i tempi e gli assilli del lavoro con la gestione domestica e l'educazione dei figli, mi sembrò promettente: c'era la possibilità di affrontare concretamente qualche tematica utile o disattesa, piuttosto che dare solo importanza alle conviviali. Mi propose di andare ad annusare la situazione, a settembre, nella prima riunione che si sarebbe tenuta dopo le vacanze, ancora interlocutoria, ma comunque istruttiva.

Andai al Minerva il pomeriggio che mi era stato indicato. Una saletta, una ventina di sconosciute, un tavolo di presidenza e un cavalletto che portava un blocco di grandi fogli quadrettati. Mi sedetti in fondo. Non conoscevo nessuno. Parlava quella che poi sarebbe stata la nostra prima presidente, Paola Accardi. Non ricordo oggi, pur camminando, quale fosse il tema dibattuto, ma ho ben presente che a un certo punto Paola ha cominciato ad armeggiare su quella sorta di lavagna, per riportare i pareri delle presenti su una serie di quesiti. Il mio istinto da cane San Bernardo mi ha fatto agire di impulso e mi sono avvicinata offrendole il mio aiuto e prendendo la gestione del pennarello. È stato quell'atto il mio curriculum vincente per l'ammissione al Club che ancora non c'era. Ho dato l'impressione di essere fattiva, risolutiva, generosa, quel che ci voleva.

Le riunioni successive si perdono nella nebbia, se non per aver incontrato persone conosciute. Cristina Acidini, con cui avevo condiviso gli anni universitari, ormai lanciata in una luminosa carriera in Soprintendenza. Lea Boralevi, a cui ero prossima per via dei comuni figli, che svettava fra noi perché tutto sapeva del Soroptimist, comprese regole e statuti, visto che la sua mamma, Styra Campos Goldstein, aveva fondato quarant'anni prima il Club di Trieste. Se non sbaglio, anche Beatrice Pazzaglia Di Nardo, che non rivedevo dagli anni del liceo, quando chiacchieravamo durante la ricreazione, nei corridoi di quel vecchio, triste edificio di via Martelli. E poi, grazie ad esse, feci la conoscenza di Zanza Paoletti e di Lalla Azzaroli, entrambe del Firenze, la prima

nostra madrina, la seconda nostra *sponsor*, entrambe persone che con garbo accompagnavano le nostre disinvolute evoluzioni organizzative.

A maggio dell'anno successivo, il 1991, la festa per la costituzione del Club. Avevo un vestito blu notte, di cui ero molto contenta, un tubino di *chiffon* con qualche increspatura. Temetti che il buco dello spillino compromettesse la leggerezza della stoffa.

Sono stata membro nel primo Consiglio. Mi piacque molto. Ci si ritrovava dopo cena nello studio di una socia, ed erano discussioni, idee in libertà, progetti, soluzioni propositive. Tutte intorno a un tavolo. Di solito davanti a me c'era sempre una giovane molto brillante, Flavia Pozzolini, che ascoltava in silenzio e al termine di quella loquacità, femminile e liberata, riprendeva pacatamente le file del tema, emendando, ricomponendo, risolvendo. Ero intrigata dal suo pensiero vivace, dalla sua, sottesa, risolutezza, dalla sua generosità di spirito. Ma pure dalle espressioni divertenti che ogni tanto scappavano dal suo controllo. Che molto di lei rivelavano. Non so cosa di me l'abbia colpita. La conclusione fu la nascita di una splendida amicizia, che ancora dura, e che per me è stato il guadagno più soddisfacente della mia avventura soroptimista.

Confesso onestamente che il mio contributo di socia è stato molto scarso negli anni successivi. Aste natalizie a parte. Fu un'invenzione, al solito, di Flavia. Bisognava raccogliere fondi per l'attività del Club, sfruttando la cena natalizia, dove gli ospiti erano più numerosi e disponibili – dato il clima particolare di quella festività – a mettere mano al portafoglio. Si chiedeva alle socie di offrire regali e Flavia, quando vide quello che era stato presentato, ebbe l'idea dell'asta a lotto occulto. Alcuni doni erano strepitosi, in testa quelli di Giovanna Ferragamo, della splendida azienda di famiglia, altri erano di buona presenza, altri ancora accettabili e infine alcuni proprio tristi: vere e proprie “sole” che però abbinare con qualcos'altro di più allettante, ma in busta chiusa, potevano essere aggiudicate senza creare troppa delusione. L'organizza-

zione del meccanismo era a prova di ingegnere gestionale, nella preparazione, nell'orchestrazione e nella regia, per permettere di battere la sessione in tempi rapidi, incalzanti e veloci, come si conviene nelle aste vere. Il successo è stato così grande che dopo la prima altre si sono succedute nei Natali successivi.

E il partecipante più munifico in tutte le edizioni è stato Paolo Caltabiano: impegnato nel rilanciare, liberale nelle offerte, si è aggiudicato molti pezzi strepitosi e si è preso qualche busta meschina sempre con un sorriso di vero divertimento.

Come dicevo, il mio contributo di socia è stato inesistente negli ultimi anni, anche se tramite Flavia mi sono tenuta aggiornata. Ho vissuto la battaglia per le aule d'ascolto, iniziativa che ho trovato grandiosa, oltre che necessaria. Solo la sensibilità delle donne la potevano pensare! Ora con WhatsApp so in tempo reale cosa succede, come sono disposti i tavoli delle cene, come sono eleganti le nostre consorelle, quali sono gli ospiti. Quindi state accorte, sono lo stesso fra voi! E recupererò il tempo perduto.

LE PRESIDENTI

<i>1991-1993</i>	Paola Ferrarotto Piperno
<i>1993-1995</i>	Gigliola Mariani
<i>1995-1997</i>	Flavia Pozzolini
<i>1997-1999</i>	Silvana Massa
<i>1999-2001</i>	Laura Bini
<i>2001-2003</i>	Mercedes Tamburin
<i>2003-2005</i>	Franca Sacchetto
<i>2005-2007</i>	Simonetta Pellegrini
<i>2007-2009</i>	Antonia Fontana
<i>2009-2011</i>	Sandra Landi
<i>2011-2013</i>	Valeria Santini
<i>2013-2015</i>	Enza Quattrocchi
<i>2015-2017</i>	Eleonora Pagni
<i>2017-2019</i>	Piera Spannocchi
<i>2019-2021</i>	Gloria Giudizi

I RICORDI

Biennio 2005-2007



Presidente: **Maria Simonetta Pellegrini**

Segretaria: *Sandra Zecchi*

Tesoriera: *Gloria Giudizi*

Sono diventata socia invitata da amiche comuni senza che sapessi cosa significa essere socia di un club, e in particolare di un club quale è il Soroptimist. Ho passato i primi anni a capirlo e a scoprire con stupore le molteplici personalità delle altre socie, la maggior parte delle quali non avevo mai incontrato prima, e a partecipare come allegra spettatrice a tutto quello che queste organizzavano. Poi mi hanno eletta presidente e da allora mi sono sentita socia al 100%. Per l'occasione ho coniato questo motto:

Io, voi, insieme, da ieri ad oggi ed ancora domani

Partendo da un "ieri" in cui non avevo fatto nulla in prima persona ho iniziato il mio biennio partendo da un "oggi" con l'intenzione di costruire un "domani" che avesse un senso per il Club. E tutto questo non ho voluto farlo da sola ma "insieme" alle altre, dove ogni socia avesse l'occasione di dare di sé quello che più la caratterizzava. Ho sempre creduto che se le socie di un club pensano e costruiscono insieme raggiungono grandi mete. Pertanto, durante la mia presidenza ho cercato di coinvolgerle tutte.

Essendo il Soroptimist un Club femminile ho cercato di dedicare varie serate alla donna. Ho iniziato dalla più piccola di tutte, Agata Smeralda, affidata da una donna disperata, la sua mamma, alla ruota de "Lo Spedale degli Innocenti, il rifu-

gio dei trovatelli” dal 1400. Ci ha raccontato con trasporto la storia dello Spedale il dr. Ugo Silli che fu lì pediatra per vari decenni. Tramite lui abbiamo conosciuto come nel tempo si sono susseguite donne povere, di solito contadine, che come balie erano le vicemadri dei trovatelli, e donne ricche, spesso nobildonne fiorentine, che offrivano una dote alle trovatelle in modo che trovassero marito.

Oggi è meno frequente che delle mamme siano costrette ad abbandonare i loro bambini. Esistono infatti “case accoglienza” che si prendono cura per un certo periodo di mamme in difficoltà insieme ai loro figli piccoli. Una di queste è “Casa Speranza” gestita dalla Madonnina del Grappa. Una serata è stata allora dedicata alla Madonnina del Grappa e ce ne hanno parlato due suoi “figli”, il Prof. Mario Graev, Ordinario di Medicina legale, e Mario elettricista e poeta. I soldi raccolti con la lotteria di Natale sono stati dati a Don Corso Guicciardini, in quanto presidente della Madonnina del Grappa, per acquistare la biancheria e le coperte necessarie ai 15 bambini allora ospiti della casa di accoglienza.

Un Interclub fra i vari Club toscani di cui i giornali hanno parlato con entusiasmo è stato dedicato a donne molto speciali. Il titolo era:

*La donna nel terzo millennio in Toscana
professioni al femminile fra tradizione e innovazione*

Abbiamo così conosciuto figure al femminile tutte al positivo, variegata, fantasiose, adattabili, creative, capaci, tenaci. In particolare, oltre a imprenditrici di alto livello, abbiamo conosciuto donne dedite a mestieri molto particolari e considerati poco o assolutamente non femminili. Fra questi: a Viareggio una donna impegnata in prima persona a costruire carri di carnevale in quanto le era stato finalmente concesso di essere “carrista”, mestiere considerato esclusivamente maschile. A Grosseto una ragazza pugile, una specie di Million Dollar Baby. A Livorno, una graziosa Tenente di Vascello, arrivata in divisa e scortata dal suo Ammiraglio; unico neo, ufficiale sì, ma sempre a terra, mai su una nave.

Sono state prese in considerazione anche donne che professano un mestiere

vecchio come il mondo ma che spesso non è né facile né sicuro e che nasconde una drammatica schiavitù della donna. Maria Francesca Faussone ci ha parlato delle ragazze di colore che arrivano a Firenze dall’Africa più nera inviate da una “Maman”, e che stanno in Italia per circa due anni, quanto basta per raccogliere il denaro che permetterà loro, tornate al loro paese, di sposarsi ed avere figli in totale autosufficienza. Al denaro incassato dovranno però defalcare la percentuale dovuta alla “Maman” e il prezzo pagato a individui che di mestiere fanno i *bodyguard* alle fanciulle in attesa di clienti lungo le strade fiorentine. Sia la concorrenza che i clienti sono spesso tragicamente pericolosi, ma di cosa avviene di queste ragazze i giornali non ne parlano. Abbiamo però anche finanziato direttamente varie donne africane tramite un microcredito.

Daniela Tacconi, aspirante donna in carriera, laureanda in Scienze Economiche e inviata dal nostro Club per uno stage alla Bocconi nel settembre 2006, ha vinto il concorso Fondo XXVle “La donna nel terzo millennio: profili etici e responsabilità sociale” bandito dal SI che ha scelto la sua tesi di laurea e ne ha pagata la pubblicazione.

Anche i disabili, indipendentemente dal genere, sono stati presi in considerazione. Oltre ad aver acquistato deliziosi manufatti fatti da alcuni disabili accolti presso il CIRS e contribuito all’acquisto di un pullmino per disabili, col Club Firenze è stata organizzata una Tavola Rotonda, che si è tenuta il 19 aprile 2007, nella Sala Est-Ovest della Provincia di Firenze, dal titolo:

Con noi e dopo di noi. I disabili tra famiglia e territorio. Esperienze e prospettive

E’ stato tutto molto interessante e coinvolgente e Caterina Ceccuti ci ha definiti “angeli del sociale” e dedicato un articolo su La Nazione.

Sempre senza tener conto del genere, sono stati dati aiuti in denaro per adozioni a distanza e scolarizzazione in Africa e aiuti pro-scolarizzazione nel Punjab.

Un utilissimo questionario multilingue per i medici è stato preparato insieme al Rotary. E’ stato presentato nella sala della Regione con presenti giornalisti e

TV, e poi distribuito in tutti i presidi medici della toscana. Spero che sia tuttora di valido aiuto.

Un grosso impegno è stato il restauro del bellissimo quadro *La flagellazione*, scuola dell'Allori, che è tornato nella sua chiesa di San Barnaba. Il *service* ha coinvolto i due Club fiorentini, articoli sono apparsi su vari quotidiani e c'è stata un'intervista del TG Regione Toscana.

Il mio secondo anno di presidenza ha coinciso con i 40 anni dall'alluvione di Firenze. E' stata organizzata una serata memorabile in una sala gremita fino all'inverosimile. Il titolo era:

4 novembre 1966: l'alluvione di Firenze

6 novembre 2006: quaranta anni dopo per non dimenticare

L'editore Alessandro Olschki, vittima illustre ci ha regalato tante immagini ed un bellissimo testo pubblicato come inserto speciale sul numero 2 del nostro giornale "La voce delle donne". Antonia Ida Fontana e Cristina Acidini ci hanno presentato immagini esclusive di come apparivano allora la Biblioteca Nazionale e varie opere d'arte e come sono oggi dopo il loro restauro.

Le serate però si sono alternate a molte altre, alcune di interesse generale come quella in cui il Prof. Giampiero Maracchi ci ha parlato di Climatologia, o curiose come quella "Un tappeto per il conte Dracula" che ha avuto come relatore Alberto Boralevi, o culturali come quelle tenute dalla nostra Cristina Acidini e quella da Donatella Lippi sulle "illacimate sepolture", ovvero sui poveri resti dei Medici trovati in tombe di recente scoperta, fra cui quelli del piccolo Garcia sepolto con le sua ricca veste e le tenerissime scarpine. Un concerto ci ha allietato a inizio di una serata degli auguri. Il violinista è 1° violino nell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. A fine mandato una splendida gita sulle Apuane alle cave di marmo, quelle dove Michelangelo ha preso i suoi marmi più belli e più bianchi.



Presidente: **Antonia Ida Fontana**

Segretaria: *Sandra Zecchi*

Tesoriera: *Laura Buti*

La mia presidenza si è caratterizzata con l'avvio di più stretti rapporti con il Club Firenze: non avendo vissuto il periodo entusiasmante della fondazione ero più sensibile alla esigenza di collaborazione con le sorelle dell'altro Club fiorentino, con gli obiettivi di rendere più efficaci i nostri progetti e maggiore la visibilità sul territorio.

Favorite dal rapporto personale (le presidenti di entrambi i Club erano dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), avviammo la tradizione di almeno due conviviali comuni: la festa degli auguri di Natale e la chiusura dell'anno sociale, che da allora vengono organizzate a turno dai due Club e sono occasioni di amicizia e di iniziative comuni.

Collaborammo anche al progetto internazionale *Pax per aquam*, organizzando il 13 giugno 2008, con la partecipazione della Facoltà di Ingegneria e di Publicacqua, il Seminario (che ebbe buon risalto sulla stampa) su Desertificazione e siccità, che si proponeva di illustrare i gravi problemi economici e geo-politici connessi alla scarsità ed allo spreco di acqua. Il tema dell'acqua costituisce uno dei cinque obiettivi di sviluppo individuati dalle Nazioni Unite per il Terzo Millennio e la Federazione Europea del Soroptimist International vi aveva dedicato l'ampio progetto intitolato "WATER".

Collegandosi allo stesso progetto, il nostro Club, ancora in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, bandì un premio di laurea (€2.000) per lo studio delle problematiche connesse all'uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di gestire in modo pacifico i conflitti derivanti dalla scarsità della risorsa; il Premio fu consegnato nella serata di chiusura del biennio, durante la cena che si svolse presso la splendida Villa Reale di Castello, sede dell'Accademia della Crusca.

Collegato in qualche misura all'acqua fu un progetto nato dalla generosità della nostra socia, allora vicepresidente nazionale, Flavia Pozzolini: Dall'Africa per l'Africa.

Avendo vinto una regata in Tunisia, Flavia destinò i 500 € del premio ad un'attività di microcredito che, con il supporto del Club, portò alla creazione di una piccola fabbrica di sapone a Butempo (Repubblica Democratica del Congo). La produzione di un bene quasi introvabile permise ad un gruppo di donne, in particolare vedove, di dare inizio ad una piccola attività commerciale, incentivando uno sviluppo economico del territorio e consentendo a donne prive di mezzi di sostentamento di mantenere i figli e far fronte alle spese per la loro istruzione. La costituzione di una piccola cooperativa di lavoro fu promossa da Mons. Jean Marie Mpendawatu, membro della Santa Sede alla Conferenza Generale dell'Unesco e nostro relatore in una serata di grande commozione.

Aiutare le donne a rendersi autosufficienti e ad avere una fonte di reddito attraverso la creazione di una piccola attività imprenditoriale è non solo un dovere per il Soroptimist International ma uno dei mezzi più efficaci per migliorare le condizioni di vita di tanti popoli, per questa ragione il microcredito, insieme alle adozioni a distanza, fu un impegno costante della mia presidenza.

Altra categoria di persone, che reputo particolarmente bisognosa di tutela

e di integrazione nella società, è costituita dai disabili: durante la mia presidenza si decise quindi come atto di solidarietà di contribuire all'acquisto di un pulmino speciale per il trasporto degli assistiti della Cooperativa I Ragazzi del Sole di Scandicci.

Le conviviali presso l'Hotel Villa Medici furono accompagnate da relazioni di docenti ed esponenti del mondo culturale umanistico e scientifico, dalla presidente degli Amici dei Musei, Carla Bonanni al Generale Colella, comandante dell'Istituto Geografico Militare, dagli storici Ceccuti e Ciuffoletti all'Ingegnere Giorgio Federici; un cenno particolare merita la dottoressa Germana Olivieri, che aveva svolto il Seminario promosso dal Soroptimist presso la Bocconi.

Fra le tante iniziative ricordo infine la bella visita al Museo di Orsanmichele, guidata dal direttore Antonio Godoli, che ci accompagnò insieme alle amiche dei 15 Club toscani in un viaggio attraverso la bellezza degli incomparabili panorami che si godono dai piani superiori della Chiesa e gli originali delle statue che ornano l'edificio e che possono essere ammirate da vicino.

Biennio 2009-2011



Presidente: **Sandra Landi**

Segretaria: *Laura Sartini*

Tesoriera: *Cristina Bertaccini*

Si fa presto a dire “Presidente”, ma anche la parola si presenta subito impegnativa dal punto di vista culturale e organizzativo, inizio quindi questa esperienza con molte incertezze, ma con altrettanta determinazione nell’affermare i valori etici che profondamente condivido.

Trasformare tutto ciò in azioni concrete capaci di incidere e modificare una cultura diffusa è la vera scommessa. E la cultura fa parte dei tempi lunghi della storia.

Ho scelto quindi subito due linee in base alle quali coniugare le azioni: affermare la presenza del Club nella *cultura del territorio fiorentino*, affiancando con forza e determinazione le Istituzioni e le Associazioni che si muovono in difesa dei *diritti e della dignità delle donne*, ma anche muoversi sempre privilegiando la prospettiva di educare le *giovani generazioni*.

La mia attività è iniziata quindi con una particolare attenzione alla scuola e alla città.

Alla Biblioteca delle Oblate il 23 febbraio Rosa Maria Di Giorgi Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, Paolo Rossi dell’Accademia dei Lincei e Francesco Verzillo, Direttore dell’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica in Toscana hanno presentato il libro *L’arte, la scien-*

za, la scuola e la città. *Percorsi didattici a Firenze*, A.A.V.V. Ed. Polistampa.

In parallelo abbiamo intrapreso iniziative contro il fenomeno della violenza sulle donne che stava e sta dilagando in tutti gli ambienti sociali, professionali e familiari. Una vera e propria piaga sociale da contrastare alimentando una *cultura del rispetto, della parità e della legalità*.

Il 25 novembre 2009, giornata internazionale di mobilitazione contro la violenza sulle donne, ha segnato l'inizio di molte attività e progetti in questa direzione.

Un interlocutore privilegiato con iniziative di sensibilizzazione e *service* è stato il centro antiviolenza "Artemisia" che opera a Firenze occupandosi di donne, bambine e bambini che subiscono violenza. L'esito di tutto il lavoro si è esplicitato il 25 novembre 2011, quando l'Assessorato al lavoro e alla formazione della Provincia di Firenze, rispondendo alle nostre richieste, ha fornito a tre donne, segnalate da noi e dal centro "Artemisia", la possibilità di intraprendere un percorso di formazione per facilitare il loro inserimento nel lavoro e quindi la loro autonomia.

Nel frattempo, aveva preso avvio il Progetto *Passi affrettati* nella direzione di un impegno di *informazione, educazione e formazione* per le giovani generazioni.

È stata dedicata quindi un'intera giornata che prevedeva:

- distribuzione agli studenti del libro *Passi affrettati* di Dacia Maraini
- spettacolo teatrale, tratto dal medesimo libro, riservato alle scuole
- dialogo della scrittrice Dacia Maraini con gli studenti e le studentesse
- diffusione del *Primo rapporto sulla violenza di genere in Toscana* redatto dalla Regione Toscana
- presentazione del libro *La ragazza di via Maqueda* di Dacia Maraini.

Tutto ciò per riflettere, discutere e contribuire alla diffusione di una *cultura di pace* e di *relazione positiva fra generi*.

Nel marzo del 2010 durante un convegno abbiamo cercato risposte alla domanda *Ma dove vanno a finire le brave ragazze?* Vanno davvero in paradiso come si diceva una volta? Oppure si perdono man mano che cresce l'impegno negli studi, ancora impedito a sfondare il "tetto di cristallo"?

I dati scolastici dimostrano quanto siano brave rispetto ai maschi – si diplomano e si laureano prima e a pieni voti – per poi sparire quando si osservano le percentuali dei massimi livelli dirigenziali. Tranne alcuni lodevolissimi casi.

La discussione ha visto alternarsi Chiara Grassi Presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Regione Toscana, Massimo Livi Bacci Senatore della Repubblica e professore di Demografia all'Università di Firenze, Laura Cantini vicepresidente della Provincia di Firenze.

In seguito a *Le Giubbe Rosse*, storico ritrovo culturale fiorentino, si sono svolti due incontri sulla scrittura al femminile: "*Scrivere per passione, scrivere per mestiere*". Stefania Fuscagni consigliera regionale con Aglaia Viviani docente e scrittrice hanno presentato Francesca Petrizzo, autrice del libro *Memorie di una cagna*, Frassinelli 2010, che narra il punto di vista di Elena della guerra di Troia.

In maggio è seguito poi "*Scrivere per il piacere di scrivere*", Antonia Ida Fontana, Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha presentato il libro di Paola Damis e Piera De Sensi *A cena con Fidel*, Pezzini Editore 2010. Tutto ciò con lo scopo di evidenziare la peculiarità dell'esperienza del viaggio e della scrittura al femminile.

In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia abbiamo dedicato la ricorrenza del ventennale della nostra costituzione (1991-2011) alle donne del Risorgimento: alle Sorelle d'Italia, a quelle signore senza paura che sognavano un'Italia giusta.

I lavori del Convegno *Risorgimento: Donne Protagoniste*, sono stati aperti l'8 aprile da Nicoletta Maraschio, Presidente dell'Accademia della Crusca, nello storico caffè *Le Giubbe Rosse* di Piazza della Repubblica e si sono chiusi il 10 aprile nel

Cortile di Bartolomeo Ammannati di Palazzo Pitti con il Concerto di saluto dell'Orchestra della Scuola Media "Gianni Rodari" di Scandicci.

Durante la giornata del 9 aprile in Palazzo Medici Riccardi, una carrellata di interventi ha introdotto il pubblico in quei *salotti* dove si è decisa la storia, per conoscere la rete delle donne che ne sono state protagoniste e il destino di quegli uomini che hanno creduto in loro.

Anna Maria Isastia ha presentato Sarina Nathan, donna chiave del Risorgimento, mentre Zeffiro Ciuffoletti ha svelato alcuni segreti del famoso Salotto Rosso, per scoprire che proprio a Firenze nel 1870 venne dibattuto per la prima volta il tema della schiavitù delle donne e subito dopo, sempre nello stesso salotto, quello della mafia in Sicilia. Laura Desideri è poi entrata nel sapore raffinato della cultura con *Le donne-letterici al Vieusseux*, i lavori si sono chiusi con l'intervento di Gigliola Mariani che ha presentato un inedito volto di Joseph Mazzini con la sua rete di "sorelle ottime". La mia relazione introduttiva ha precisato il mio pensiero sul ruolo di un Club di servizio come il Soroptimist: l'affermazione di una nuova etica consolidandola in progetti concreti.

In maggio alla Biblioteca delle Oblate si è svolta una particolare iniziativa *Studiare arte a Firenze: Accademia e oltre*, conversazione con Cristina Acidini, Sovrintendente del polo Museale Fiorentino, Marco Cianchi e Angela Nocentini, Docenti dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Cosa significa studiare arte in una città come Firenze: è un privilegio o un appesantimento delle problematiche generali?

Sono stati invitati studenti e docenti dell'Accademia delle belle arti affinché portassero la loro testimonianza e illustrassero i loro più interessanti progetti. Fra questi uno dedicato al Futurismo curato da Marco Cianchi, quindi a conclusione si è svolta una manifestazione originale e sorprendente, nello stile provocatorio del Futurismo: una non-sfilata di abiti futuristi realizzati dagli studenti dell'Accademia coordinati da Angela Nocentini.

Insomma, alla fine ho proprio capito che "Presidente" non è solo una parola!

Biennio 2011-2013



Presidente: **Valeria Santini**

Segretaria: *Catia Giaccherini*

Tesoriera: *Cristina Bertaccini*

L'appartenenza al Soroptimist era radicata nel sentire familiare, con mia madre socia attiva da anni. Accettare di essere Presidente del Soroptimist Firenze Due dopo un breve tempo dall'ingresso, in un periodo in cui avevo una figlia in età infantile, genitori anziani e malandati e una carriera universitaria e medica in salita, e dopo una presidenza spumeggiante come quella di Sandra Landi, è stata invece una follia giovanile di cui ancora mi stupisco. Ma in questo eccesso di entusiasmo sono stata accompagnata da altre due giovani socie: Catia Giaccherini come segretaria e Cristina Bertaccini come tesoriera.

Devo confessare che rileggere i programmi delle annate 2011-2013 della mia Presidenza mi ha commosso e mi ha fatto ripercorrere con soddisfazione giornate che nell'affanno organizzativo immediato non mi ero goduta appieno. Innanzitutto, seguendo l'indicazione della Presidente Nazionale, abbiamo caldeggiato l'ingresso di ben cinque nuove socie che hanno ravvivato discussioni e rinnovato l'entusiasmo delle Socie già presenti. La vivace collaborazione con la Vicepresidente Nicoletta Morelli si è concretizzata con la sua presenza presso il nostro Club.

Voglio ricordare prima di tutto gli importanti *services* effettuati nel periodo della mia Presidenza: la collaborazione con la mia scomparsa cara amica Nicoletta Livi Bacci Presidente della Associazione "Artemisia", nostra ospite nel

novembre 2011, con la quale è stato portato a termine il progetto di una *task-force* di socie del Club Soroptimist Firenze Due dai vari profili professionali, disponibili a sostenere eventuali richieste e necessità di consulenza da parte della Associazione.

In seguito, senz'altro assecondando la proposta lanciata dalla nostra Socia Flavia Pozzolini, Presidente Nazionale 2011-2013, abbiamo realizzato l'allestimento e l'organizzazione dell'*Aula di ascolto per minori* presso il nuovo Tribunale di Firenze (4 giugno 2012) . Nella pratica non un'aula, ma due: una “stanza dei giochi”, nella quale il minore può essere ascoltato sui temi processuali in una situazione tranquilla e familiare, davanti alla sola presenza del Giudice per le Indagini Preliminari e di un assistente sociale o uno psicologo; la seconda saletta è una regia tecnica da dove i Magistrati, Avvocati e persone in causa possono ascoltare e vedere la deposizione in diretta, ma senza essere fisicamente presenti di fronte al bambino. I due ambienti sono stati collegati tramite un sistema di ripresa video e con alcuni microfoni ambientali forniti gratuitamente al Soroptimist grazie alla socia Chiara Benedettini della società Connessioni, che ha messo a disposizione lo spunto e le relazioni intessute negli anni di frequentazione del settore audio e video professionale, ottenendo la progettazione e manutenzione di altissimo livello tecnico.

Tra le iniziative culturali che hanno coinvolto il Club Soroptimist Firenze Due negli anni 2011-2013, ricordo la collaborazione con la scuola Le Arti Orafe, e con il Museo Marino Marini, la Fondazione FiorGen, l'Osservatorio per i Mestieri d'Arte (OMA), per l'organizzazione di un ciclo di conferenze dedicate alla storia del gioiello contemporaneo, settore in cui l'attività femminile è di grande rilievo, ma anche il supporto alla organizzazione con il Club Soroptimist Firenze del Concorso Nazionale Soroptimist Giovani Talenti della Musica Alda Rossi Da Rios che nel 2013 ha avuto luogo presso il Conservatorio Cherubini. La regista e produttrice Laura Cini, ha presentato il film ed il progetto *Punish-*

ment Island, grazie alla nostra Claudia Manfredi. Si tratta di un documentario su una piccola isola dell'Uganda rurale dove venivano abbandonate le donne che restavano incinte prima del matrimonio e la cui memoria sta per scomparire.

Infine, la visita guidata dalla Socia Sandra Zecchi al *Museo di Anatomia* della Università di Firenze, istituzione poco conosciuta ma di grande pregio scientifico mondiale, avendo avuto luogo nell'autunno 2011, ha aperto la strada al programma degli anni successivi, che ho voluto focalizzare sul contributo femminile nello sviluppo scientifico, e soprattutto della scienza medica.

Durante la mia presidenza, le relatrici sono state esclusivamente donne, scelte con grande attenzione per seguire le indicazioni del programma nazionale *Leadership al femminile*. Sono state invitate a parlare della loro esperienza (citate qui in ordine sparso e non tutte): Anna Nozzoli, prorettore dell'Università di Firenze, che ha condiviso con noi il ruolo femminile nell'Università; Simonetta Soldani, anche lei dell'Università di Firenze, che ha tracciato la storia delle donne medico fino agli anni '20 del secolo scorso; Serenella Civitelli, chirurga attiva all'Università di Siena; Gabriella Cims, promotrice del nuovo contratto RAI e dell'appello "donne e media", che ha tenuto una conferenza entusiasmante ed ispiratrice nella Sala Luca Giordano di palazzo Medici Riccardi alla presenza di autorità e giornalisti, ribadendo la necessità di mantenere la dignità della donna nei media, e contro "Il femminicidio mediatico", ovvero la rimozione quotidiana dalla narrazione della stragrande maggioranza delle donne che vivono e operano nel Paese.

Vorrei concludere questa carrellata di ricordi sicuramente imperfetti e incompleti con le immagini delle attività sociali e "ludiche" 2011-2013: la suggestiva cena degli auguri presso la sala degli affreschi dell'Hotel Astoria; la bellissima serata estiva nel giardino della Villa medicea de La Quiete, grazie a Maria Grazia Catania, con visita alla ragnaia del giardino ed ai tesori artistici del vecchio convento, con omaggio finale dopo cena del ricettario delle suore; la cena a con-

clusione del Concorso Nazionale Giovani Talenti della Musica nella prestigiosa sede del Saloncino del teatro della Pergola, ma anche le cene a casa di tutte le Socie e i ritrovi allegri pre - e post assemblee.

Biennio 2013-2015



Presidente: **Enza Quattrocchi**

Segretaria: *Beatrice Pazzaglia*

Tesoriera: *Simonetta Pellegrini*

La presidenza per il Club Firenze Due è stata un'esperienza gratificante, se pur impegnativa.

Ho maturato un forte senso di appartenenza, apprezzando l'opportunità che questo "grande *service*" internazionale offre a noi donne, già favorite nella vita professionale. Infatti, è nostra l'opportunità di restituire ciò che abbiamo appreso attraverso la *leadership* esercitata nell'esperienza lavorativa. Ho considerato le amiche del Club la prima risorsa per i nostri progetti. Oltre a questo, l'intervento di esperti in varie discipline ha aperto i nostri orizzonti e valorizzato il Soroptimist.

Le azioni rivolte alla lotta contro la violenza sulle donne e alla distorta cultura di genere sono state il *fil rouge* del biennio. Ho lasciato un posto vuoto a tavola, nelle nostre conviviali, in memoria delle donne uccise e organizzato quattro conferenze sul tema. Del "Centro per uomini maltrattanti" ci ha parlato il dr. Andrea Cicogni, mentre la dr.ssa Paola Palasciano del Tribunale di Firenze ci ha edotte sulle esperienze processuali relative alla violenza di genere. Sullo stesso tema abbiamo invitato la dott.ssa N. Giannattasio della Questura di Firenze e il dott. G. Salerno del Telefono Azzurro su bullismo e cultura di genere attraverso i *social network*. La prof.ssa Franca Tani della facoltà di Psicologia dell'Univer-

sità di Firenze ci ha parlato dell'amore di coppia e dei suoi aspetti distorti.

Presentando la *Soroptimist Help Application Woman* (SHAW) ai dirigenti della Regione Toscana, abbiamo ottenuto la pubblicizzazione dell'applicazione presso le farmacie della città. Per sviluppare e portare alla discussione le problematiche di genere e le conseguenze pericolose che ne derivano, abbiamo organizzato due convegni in collaborazione con il Club Firenze, di cui sono pubblicati gli atti: 1° *Pari Siamo* (Archivio di Stato 23 maggio 2014), 2° *Dalla Valutazione del rischio alla presa in carico: Codice Rosa a Firenze*, progetto Soroptimist della *Rosa Bianca*. (Villa La Quiete 30 marzo 2015).

In quella fase consolidavamo la collaborazione con "Artemisia", importante Centro antiviolenza a protezione di donne e minori. Un aspetto rilevante ha assunto il Progetto *Punte di Spillo* di cui Sandra Landi, Antonia Fontana, Piera Spannocchi e Vincenza Quattrocchi, sono state responsabili.

L'inizio è stato con la performance teatrale *Ottavia*, testi di Sandra Landi e musiche di Attilia Kiyoko Cernitori (Oratorio di San Pierino Firenze): allo spettacolo ha fatto seguito la creazione di un CD che è stato distribuito alle scuole superiori di Firenze e nel territorio toscano. Ne è derivata una collaborazione che si è sviluppata negli anni con alcuni istituti scolastici per attivare un dialogo con le giovani generazioni sulla cultura di genere e sui maltrattamenti verso le donne.

Abbiamo promosso iniziative volte a favorire la *leadership* al femminile, fra queste la partecipazione della dott.ssa. Claudia Cantisani (laurea in giurisprudenza) all'annuale corso Bocconi: la dott.ssa ha definito così l'esperienza: *"Si potrebbe dire che la Leader è tale, in quanto disposta ad esistere per quello che intimamente è consapevole di essere"*.

Abbiamo invitato alle nostre riunioni (raramente uomini), donne affermate, impegnate in ruoli pubblici e sociali di rilievo.

Rosa Louise Parks (1913-2005) *"the woman who didn't stand up"*; Alda Rossi Da Rios (1878- 1895) Presidente fondatrice dell'Unione Italiana dei Soroptimist

International Club; Gesualda Malenchini(1809-1994) nel *pantheon* femminile del Risorgimento italiano: sono questi i nomi avanzati dal nostro Club al Comune di Firenze per la toponomastica al femminile, proposta che ha contribuito a modificare la normativa rispetto all'equità tra i nomi di uomini e quelli di donne. Non più, esclusivamente Sante, ma anche donne che si sono distinte nel vivere civile e sociale.

Le mostre d'arte non mancano mai nella nostra città e le abbiamo visitate con la guida di esperte professioniste.

Un'esperienza molto originale è stata quella del teatro d'appartamento, a casa mia, con la collaborazione della Prof.ssa Sandra Landi e con testi di Liliana Ugolini, *Figurine*: monologhi in versi di Liliana Ugolini, tratto da *Eva futura e Racconti crudeli* di Villiers de l'Isle Adam. Interpreti e regia: Sonia Coppoli e Andrea Di Martino. E ancora a teatro, lo spettacolo, *Knoch, il trionfo della medicina* di Jules Rom con la Compagnia delle Seggiole presso la Facoltà di Medicina (con la collaborazione della Prof.ssa Sandra Zecchi). Ci siamo dedicate alla poesia e alle fate con i testi della prof.ssa Sandra Landi e della prof.ssa Carla Lomi: *Arazzi fiabeschi. Il mondo delle fiabe nell'età della globalizzazione*.

La partecipazione al concerto al Teatro dell'Opera, nel Giorno della Memoria, musiche di Victor Ulmann, e la conferenza della prof.ssa Monica Miniati: *Le emancipate, donne ebraiche italiane tra l'800 e il 900*, hanno segnato, su suggerimento delle prof.sse Gigliola Mariani e Lea Campos, l'inizio di un approfondimento sulla cultura ebraica nella sua interezza e aldilà dell'olocausto. Parlare sempre e solo di olocausto, è un po' come aggiungere stigma allo stigma.

Ci siamo occupate di *natura, piante e ambiente* e con il progetto per EXPO LE TRE R: RIDURRE, RIUTILIZZARE, RISPARMIARE (Sensibilizzazione e Lotta allo Spreco alimentare). Si deve al coinvolgimento delle scuole alberghiere di Firenze, la creazione di un CD con la collaborazione della Prof. Eleonora Pagni. Il progetto è stato supportato da tre Conferenze, del prof. Simone Orlandini, del-

la prof.ssa Concetta Vazzana (entrambi docenti dell'Università di Firenze) e del dirigente UNICOOP dott. Rossetti, impegnati sul tema del cibo ecosostenibile.

Sempre sul tema, la visita all'Orto Botanico con conferenza del dr. Paolo Luzzi, la visita a Villa la Quiete con la conferenza del dr. F. Firenzuoli su *Fito-farmaci e farmaco vigilanza* (con il supporto logistico di M.G. Catania).

Per quanto riguarda i *service* (quasi tutti in collaborazione con il Club Firenze ed altri Club) abbiamo sostenuto, in seguito all'alluvione del 2015, l'Orto botanico di Firenze, l'asilo nido di Marina di Carrara e la città di Genova.

Il nostro *service* per la violenza di genere è stato rivolto ad "Artemisia", alla casa-famiglia "io sono mio" per bambini testimoni di violenza e al Centro uomini maltrattanti di Firenze (SHAW). Altri *service* sono stati dedicati al restauro del Battistero di Firenze e del vaso di Cristina Lorena a Palazzo Pitti. Sono stati *service* molto impegnativi quelli dei congressi *Pari Siamo* presso l'Archivio di Stato e *Dalla valutazione del rischio alla presa in carico, codice rosa* a Villa la Quiete, organizzati con il Club Firenze.

Con le collane di *Pazza Bea bijou*, la Segretaria avv. Beatrice Pazzaglia, ha offerto un sostegno sia al fondo per le catastrofi naturali, che a quello per la lotta alla violenza contro le donne.

La Collaborazione con i Club della Toscana è stata molto vivace e fruttuosa. Con Mara Miniati, Enrica Ficai Veltroni, Giovanna Giusti, e Susanna Marsili Libelli del Club Firenze, la collaborazione è stata proficua, sincera e sinergica. Abbiamo rinnovato il sodalizio tra i due Club, pur mantenendo ciascuno la propria identità e autonomia. Abbiamo avuto scambi con il Club di Prato con il seminario: *Medicina ex emozione* di cui sono state relatrici Vincenza Quattrocchi e Alessandra Fuligni; con i Club *Rotary Sesto* (il Club Firenze Due invitato a parlare delle iniziative sulla Violenza contro le donne e la cultura di genere) e con il club *Rotary Firenze Sud* (I *Foulard* di Ferragamo). Siamo state liete di incontrare le amiche Soroptimist in visita a Firenze, Maria Luz Thomsen dalla

Danimarca e Poulina Nutt dall’Australia.

Le ricorrenze dell’8 marzo e del 25 novembre, sono state giornate abitate con validi eventi per le donne. Nel corso dei nostri frequenti incontri siamo state sempre molto numerose. Ci siamo riunite nelle nostre case (Quattrocchi, Pazzaglia, Montano e Pellegrini), a Villa Viviani, e non solo.

Ci siamo occupate di archiviazione. Un’esperta archivista, la dott.ssa Beatrice Biagioli, si è occupata dell’archiviazione dei nostri eventi presso l’archivio di Stato di Firenze, LA MEMORIA DELLE DONNE, a partire dal biennio 2013-2015, per risalire, quanto possibile, alle origini del Club. Abbiamo salutato e commemorato Nicoletta Livi Bacci fondatrice di “Artemisia”.

Ci siamo strette nel rimpianto di Francesca Calabrese De Feo, vicepresidente nazionale che, con silenziosa determinazione, ci ha fatto dono del suo coraggio.

Le amiche del Club hanno contribuito tutte a stimolare l’interesse per la causa femminile e non solo.

Un grazie particolare a Beatrice Pazzaglia, Simonetta Pellegrini, Sandra Landi e a Flavia Pozzolini che mi sono state sempre vicine. Penso alle occasioni perdute, alle cose che si sarebbero potute fare, un monito per il futuro. Nulla si perde, negli anni il senso delle nostre azioni alimenta il patrimonio comune permanente. Siamo e sempre saremo, usando il mio slogan da presidente *“delle donne, con le donne e per le donne”*.



Presidente: **Eleonora Pagni**

Segretaria: *Carla Busconi*

Tesoriera: *Eliana Petti*

Poco tempo dopo il mio ingresso nel Club, primavera 2013, sono stata eletta presidente. Sicuramente preoccupata per questo impegno, ho cominciato a pensare quale linea conduttrice seguire, oltre alle indicazioni della Presidente Nazionale. L'obiettivo primario mi è sembrato quello di tendere a sviluppare una maggior conoscenza fra le socie stesse, sviluppare relazioni umane ed amicali, consolidare i rapporti già esistenti, per tendere ad una maggiore collaborazione. Così su 17 conviviali tenute nel corso del biennio, ben in otto sono state "protagoniste" le socie. Ognuna ha parlato di un aspetto del proprio lavoro ed è stato molto interessante, piacevole e partecipato: anzi una socia mi ha ringraziato, cosa che mi ha fatto molto piacere, per l'esperienza verso la quale era titubante, perché aveva scoperto interessi storico-culturali con altre e che poi si sono sviluppati. Sono molto grata a tutte perché è stato bello conoscere aspetti particolari del lavoro di alcune e ha dato la possibilità di scoprire il "ruolo" e la "persona".

Fra i progetti quello a me più caro, avendo vissuto direttamente l'uso sconsiderato e superficiale dei mezzi di informatica da parte dei ragazzi, è stato il Corso di informazione e formazione rivolto ai Dirigenti Scolastici, ai Docenti, ai genitori: "Istruzioni per un uso corretto del Web da parte dei ragazzi". Il P.M. Ornella Galeotti, della Procura Ordinaria del Tribunale di Firenze, ha evidenziato

il confine fra le leggi e la vita e la vita quotidiana, fra le responsabilità dei Dirigenti Scolastici, dei Docenti e dei genitori assegnati dalle leggi e il limite della libertà dei ragazzi. Il Capitano Angelo Murgia del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Firenze ha posto l'attenzione sui percorsi molto rischiosi e problematici che i giovani possono intraprendere sui mezzi telematici e sui quali la Polizia Postale pone una forte attenzione. I partecipanti al corso sono stati numerosi ed hanno posto domande interessanti e chiarificatrici. Il progetto aveva avuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ha chiesto al Club di ripetere l'attività in altre cinque scuole della città, in quanto era un progetto importante e innovativo su un problema sociale che poi è esploso in tutta la sua gravità. Il Club ha ricevuto una lettera con uno speciale ringraziamento dallo stesso Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

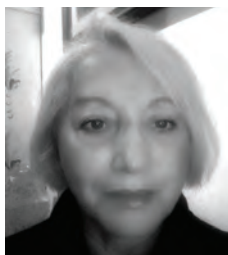
Come non menzionare la realizzazione del progetto nazionale “Una stanza tutta per sé”, aula di audizione per le donne che denunciano violenze ed abusi subiti, portato avanti insieme al Club Firenze? Il percorso è stato lungo e tortuoso per i numerosi incontri con l'Arma dei Carabinieri e poi per cercare di allestire la stanza il più possibile accogliente ed intima, con colori tenui e sistemi tecnologici. L'inaugurazione è stata fatta il 25 novembre 2016 presso la Caserma dei Carabinieri di Scandicci, alla presenza della Presidente Nazionale, Leila Picco, e delle massime autorità cittadine, oltre alla presenza di numerose socie del nostro Club e del Club Firenze. La presentazione ha avuto un ampio risalto sulla varia stampa cittadina, ma anche al telegiornale regionale della Rai e a televisioni private.

Poco tempo dopo la mia elezione, avevo fatto richiesta alla banca sulla quale opero personalmente, di una somma da destinare a un progetto del Club. Giunta la donazione di 1500 euro, è stato deciso di destinare l'intera somma all'assegnazione di una borsa di studio per “Giovani donne STEM”, a favore di una giovane laureata (triennale) in chimica, fisica e astrofisica e ingegneria che inten-

desse completare gli studi universitari. Sono stata felice di aver potuto favorire la crescita professionale e personale di una ragazza, ed ero emozionata anche io, insieme a Chiara Gentini e alla sua mamma, la sera della conviviale in cui le ho porto l'assegno della borsa di studio, con gli auguri di tutte le socie per uno splendido futuro.

Tre mesi fa ho ricevuto con grande gioia la telefonata di Chiara. Mi ha raccontato di un bellissimo percorso, successivo alla borsa di studio, ma l'emozione più grande è stato quando mi ha detto che la borsa ricevuta dal nostro Club è stata per lei un impegno morale al raggiungimento del massimo "sempre" e quindi "grazie per allora e per oggi".

Biennio 2017-2019



Presidente: Piera Spannocchi

Segretaria: *Laura Sartini*

Tesoriera: *Mariagrazia Catania*

Ho iniziato il mio biennio organizzando il 25 novembre 2017 il convegno “La vita nei gruppi” al quale hanno partecipato molte associazioni fiorentine tra cui il Rotary e il Lilt Florence Dragon Lady, una associazione di donne operate al seno che affrontano con coraggio ogni nuovo giorno e partecipano ad uno sport di squadra basato sulla sincronia, sulla collaborazione, spinte dalla volontà di conseguire un miglioramento continuo. Una alleanza che moltiplica la resilienza di ognuna. Nell’introduzione al congresso presentavo così l’iniziativa: *“Oggi in occasione della giornata contro la violenza sulla donna abbiamo scelto di parlare dei gruppi perché consideriamo il gruppo la struttura che dà forza e speranza all’individuo. Nella salute del gruppo c’è la risoluzione della violenza. Il gruppo si è costituito per sopportare e affrontare insieme le paure e si è organizzato per far fronte sia ad un potere minaccioso, che in difesa del potere e dell’autorità. Il gruppo dà sostegno agli ideali e alle attività, come agli interrogativi fondamentali che ogni persona si pone in vista di un nuovo divenire. Nel gruppo è nata l’affettività.*

Le donne Soroptimist si sono costituite gruppo per dare voce ai propri diritti. Ma la donna sa per esperienza che crescere significa separarsi e differenziarsi dalla donna che l’ha generata e questa tendenza psicologica minaccia la solidarietà

femminile. Una conquista irrinunciabile per tutte noi.”

In seguito rispettando le linee Guida della nuova Presidente Nazionale del Soroptimist International d'Italia Patrizia Salmoiraghi, nel motto *“Insieme diamo Valore al Futuro delle Donne”*, ho scelto per il nostro Club Soroptimist Firenze Due di partecipare al progetto *“Si va in Biblioteca”* motivata dai presupposti indicati: *“Il Progetto intende favorire e diffondere la frequentazione della biblioteca, per farne luogo privilegiato di incontro, di conoscenza, uno spazio ad alta densità educativa con particolare riferimento ad azioni ed iniziative di formazione e informazione culturale per le donne e di contrasto alla povertà educativa dell'infanzia e dell'adolescenza... offerte del presente orientate per il futuro.”*

Il progetto rispondeva alla proposta dell'Unione italiana scegliendo di affrontare, con incontri mensili, il tema dello sviluppo emotivo. Ci premeva diffondere cultura emotiva per aiutare a crescere le nuove generazioni con consapevolezza, nella ricchezza della conoscenza, nella fiducia e nella parità di genere. Conoscersi e imparare a capirsi è il percorso per crescere liberi dagli impulsi di violenza che inducono persone anche insospettabili a compiere aggressioni fuori controllo. Al progetto hanno partecipato classi delle scuole superiori e il dibattito è stato vivace e interessante.

L'obiettivo ultimo è stato alimentare nei giovani l'abitudine a frequentare la Biblioteca, facilitare la capacità di pensare, di confrontarsi e di capire la propria e l'altrui affettività.

Nel secondo anno abbiamo continuato a usufruire degli spazi della Biblioteca delle Oblate per valorizzare il talento delle donne nella storia del teatro e nell'arte. Abbiamo proposto due occasioni pubbliche, come riportato da Caterina Ceccuti nell'articolo pubblicato su La Nazione: *“Valorizzare il talento delle donne nella storia del teatro, era la proposta del Soroptimist Club Firenze Due per il Festival dei Diritti organizzato dal Comune di Firenze. «Proponiamo due*

occasioni pubbliche, l'8 novembre e il 6 dicembre, in cui verrà discusso il diritto della donna a sviluppare i propri talenti – spiega Piera Spannocchi, presidente di Soroptimist Firenze Due - in particolare le capacità artistiche come espressione del bisogno di rivelarsi anziché nascondersi; una conquista raggiunta con determinazione, superando le avversità e coinvolgendo il mondo maschile.»

L'evento in due date “*Talenti: il teatro delle donne tra '500 e '600*” si è svolto alla Biblioteca delle Oblate dalle 17,30 alle 19,30 mirando a testimoniare il valore e la qualità delle protagoniste femminili nella vita teatrale, dalla recitazione alla danza e al canto, oltre che alla progettazione e realizzazione di costumi e maschere.

L'8 novembre abbiamo parlato di “*Donna e Arte*”, relatrice la nostra socia Cristina Acidini e “*Il ruolo delle donne nel teatro del '700 e dell'800*” con Siro Ferrone; il 6 dicembre sono stati invece affrontati i temi “*Il teatro del '900 e la nascita della Diva: Eleonora Duse*”, sempre con Siro Ferrone, e “*Figure femminili nel teatro inglese postmoderno*” con Gigliola Sacerdoti Mariani.

Il nostro Club è stato presente a Marzo Donna e l'8 febbraio 2019, in collaborazione con l'Ordine dei medici grazie alla nostra socia Prof.ssa Teresita Mazzei e all'interesse che ci accomuna, abbiamo organizzato il Convegno “*La violenza domestica*” al quale hanno partecipato oltre 80 medici.

Abbiamo poi potuto vedere realizzata l'“*Aula per l'ascolto di minori*” allestita presso il Tribunale Minorile di Firenze per la quale si sono adoperate con grandi meriti Flavia Pozzolini e Laura Sartini.

Biennio 2019-2021



Presidente: **Gloria Giudizi**

Segretaria: *Laura Sartini*

Tesoriera: *Mariagrazia Catania*

I giorni sospesi

io resto a casa

Vorrei lasciare anche io un ricordo del mio biennio, attraversato da un periodo davvero “diverso” e difficile: ho chiamato quei mesi in cui il Covid 19 imperver-sava non solo in Italia ma in tutto il mondo, *i giorni sospesi*, giorni del *lockdown*, termine inglese che significa *confinamento...in cella*. Marzo, aprile, maggio.... ottobre-novembre-dicembre 2020 e ancora gennaio-febbraio-marzo 2021 giorni con la parola d’ordine “io resto a casa”, in attesa del vaccino che finalmente, in gennaio, è arrivato e poi in attesa della vaccinazione.

Non è facile cercare di fare il punto sul vissuto di noi sorottimiste nei mesi della grande pandemia: una cosa è però certa ovvero che non ci siamo mai “perse” e anche *restando a casa* non sono rimaste chiuse le nostre idee, la nostra progettualità, il nostro impegno secondo quei principi di *etica, finalit  e mission* che abbiamo fatto nostri il giorno che abbiamo accettato di entrare nel Soroptimist International.

Ci siamo adeguate: la *chat* del Club ci ha permesso di rimanere in costante

contatto e ci è servita anche per organizzare *service* volti all'acquisto inizialmente di attrezzature per i sanitari in prima linea contro il Covid 19, poi di buoni spesa per la Misericordia di Firenze, anche in vista del Natale di tante mamme con bambini in difficoltà nel pensare al pranzo e all'acquisto di balocchi per Babbo Natale.

L'adesione immediata delle sorelle all'idea di donare ciascuna il costo di una cena al Presidente della Croce Rossa di Firenze ha permesso allo stesso di acquistare mascherine, occhiali, camici per chi operava sulle ambulanze. Il Club ha poi fatto una donazione all'Ospedale di Careggi per lo stesso scopo.

Sempre attive nei giorni dedicati alla *violenza contro le donne* nel novembre 2019 abbiamo creato *poster* e volantini per sensibilizzare la cittadinanza al problema: tutte le socie si sono impegnate nell'affissione degli stessi in ogni luogo da loro frequentato. Nel secondo anno del mio mandato, novembre 2020, vista l'impossibilità a muoverci, Sandra Landi ha creato invece un breve video - con le voci anche di Enza Quattrocchi, Laura Bini e mia - che analizzava il problema a livello morale, civile e legale: le socie lo hanno pubblicizzato tramite ogni loro canale *social*.

All'inizio della mia presidenza, in previsione delle spese che comunque ci sarebbero state per attuare i progetti che avevo in mente, mi ero attivata per raccogliere fondi sia attraverso una vendita di abiti *vintage*, firmati, sia organizzando una divertente "cena con cappello" aperta ad amici e parenti. Avevo infatti in mente due progetti: il primo aderire all'associazione "Filodijuta" - di Parma - che si occupa di cooperazione internazionale e agisce in Bangladesh, a Dhaka: suo obiettivo è *salvare le bambine dai matrimoni precoci*, scolarizzare le figlie femmine di famiglie numerose e di bassa estrazione sociale rendendole non un "peso" familiare ma una "risorsa" grazie al fatto che qualora siano andate a scuola senza sposarsi fino ai 18 anni di età potranno ritirare un libretto di risparmio con una piccola dote. E' stato così consegnato al dott. Mossini un assegno di 500

euro, somma idonea a mantenere due bambine.

Il secondo progetto, collegato a quello nazionale *SI sostiene in carcere*, era attuare un corso di *Acconciatrice Hair Stylist* per quattro detenute della Casa Circondariale di Sollicciano.

In piena pandemia, non avendo potuto iniziare il *Corso di formazione in Carcere*, la parrucchiera che avrebbe dovuto tenere le lezioni ha offerto alcuni phon-spazzole e pettini affinché le detenute potessero acconciarsi sotto la guida di una di loro con un po' di esperienza nel settore.

Sempre in questi difficilissimi mesi le nostre socie Enza Quattrocchi e Piera Spannocchi, psichiatra e psicoterapeuta, hanno fornito supporto psicologico alle donne in difficoltà per la reclusione in casa e la ginecologa Antonella Curcio si è offerta di procurare mascherine, alcool e gel disinfettanti ad alcune di noi che non riuscivano a procurarseli. Come si vede la solidarietà non è mai venuta meno.

Nel mese di maggio 2020 si sono riallacciati i contatti con l'Assessore Cecilia del Re per una *piantumazione di alberi* - tesa a fare un *boschetto dei club di service* in adesione al Progetto per il Centenario del Soroptimist International - progetto che vede il coinvolgimento, di due club Lions, un Leo club, un Inner Wheel. Sono stati così piantati, da parte del Comune, dieci alberi nella zona del lungarno Aldo Moro, in ricordo di altrettanti soci deceduti. L'albero del Club è stato donato in ricordo di Franca Sacchetto Favara, past presidente mai dimenticata e piantato in una cerimonia alla presenza dell'Assessore Cecilia Del Re.

Nelle nostre serate in presenza, continuate *on line*, ho voluto invitare a parlare della loro esperienza "Donne fuori dagli stereotipi di genere": tra le altre segnalo la Prefetto Laura Lega, la direttrice de La Nazione, Agnese Pini, la *mental coach* sui campi da *rugby* maschile Maria Claudia Cavaliere, ma anche il senatore Riccardo Nencini che ha ricordato Oriana Fallaci, *reporter* di guerra al fronte....

Nel gruppo di queste donne fuori dal comune anche la nostra socia Teresi-

ta Mazzei, prima donna Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze, che ci ha raccontato le grandi difficoltà e il grande sacrificio dei sanitari tutti, ma in particolare dei Medici di Base, nell'affrontare la pandemia, nonostante fossero inizialmente scarsamente "protetti" a livello personale tanto da aver dato un alto contributo in costo di vite umane.

A livello personale ho approfittato dei mesi di "reclusione" per portare a termine - in nome del nostro Club - tre percorsi danteschi in città - pensati per ipovedenti e non vedenti - che sono andati ad implementare l'APP "Occhio della città intelligente", ricollegandosi alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

Maria Grazia Catania ha poi frequentato il *corso di formazione sull'educazione finanziaria*, promosso dalla Banca d'Italia, per aiutare - come tutor - donne in difficoltà economica a gestire al meglio il loro denaro.

All'inizio del 2020 siamo riuscite a visitare la Sinagoga della città grazie alla nostra socia Lea Campos: l'architetto Alberto Boralevi ci ha fatto da guida al suo interno spiegandoci aspetti significativi della stessa e del culto; una cena Kascher ha concluso piacevolmente la serata.

Tra le videoconferenze che ci hanno mantenuto in contatto, sostituendo le nostre serate conviviali, da segnalare in particolare quella della nostra socia Cristina Acidini - già soprintendente del Polo Museale della città di Firenze - che ci ha illustrato la Mostra a Roma su Raffaello, e quella del prof. Cosimo Ceccuti su "Cristina di Belgiojoso e la condizione delle donne in Firenze Capitale".

La festa degli auguri del 2020, ancora bloccati dal "Coronavirus", è stata davvero diversa: una riunione *on line* ha visto la partecipazione di tantissime sorelle. La nostra socia *governor* Flavia Pozzolini ci ha parlato dell'origine del *Soroptimist day*: a questa videoconferenza è seguito un brindisi di auguri e ...la consueta lotteria, sempre, ovviamente, *on line*.

Un mio rimpianto è legato al non aver potuto mantenere i rapporti col Club

Firenze a causa delle limitazioni dovute a questa pandemia.

Mi preoccupa poi la celebrazione del nostro trentennale che ricorrerà il 4 maggio 2021: mentre sto scrivendo non posso ancora sapere se riusciremo a trovarci in presenza, ma certo non voglio farmi fermare dall'incertezza per cui ho deciso che organizzerò un congresso sulla "Storia dell'associazionismo femminile", una visita guidata in città ai luoghi danteschi (visti i 700 anni dalla morte di Dante, ricorrenza festeggiata non solo a Firenze ma in tutti i luoghi in cui il Poeta è stato in esilio), una serata conviviale per salutare le ospiti che mi auguro vogliano partecipare alla nostra ricorrenza.

Durante la serata verrà presentato il *service* per il trentennale: la nostra integrazione all'App «Occhio della città intelligente» con i tre percorsi danteschi per ipovedenti, non vedenti, cittadini e turisti.

I RUOLI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



Lea Campos Boralevi

La Federazione europea del Soroptimist International (SIE) bandisce da molti anni un imponente numero di Borse di Studio, destinate a donne in carriera e nelle professioni che intendano completare la loro formazione, o anche a donne nelle professioni che intendano compiere un cambio di attività o nella carriera. Si tratta di Borse importanti (attualmente l'importo massimo di ciascuna borsa è di € 15.000), che hanno lo scopo di sostenere giovani donne provenienti dal territorio dei diversi Club, ma anche donne provenienti da paesi in via di sviluppo che desiderino migliorare la propria formazione professionale o istruzione ai fini di un avanzamento nella carriera, e che possono venir presentate da un Club della Federazione. Le domande provenienti dai diversi Club vengono prima selezionate dalle Unioni nazionali. A questo fine l'Unione italiana, che ha diritto al massimo a due candidature, nomina una Commissione che individua le due migliori da inoltrare alla Federazione europea.

Nel 1997 la Presidente Nazionale Mariangela Mangiarotti Marchi mi chiamò a far parte, insieme a Titti Mazzei, di questa Commissione - presieduta da Lalla Azzaroli, nostra madrina *ad honorem* – che venne poi confermata dalle PN successive, per 7 bienni.

E' stata per me un'esperienza molto formativa, che mi ha fatto conoscere

le enormi potenzialità del Soroptimist come rete internazionale, sotto la guida esperta di Lalla - che nella Federazione europea era stata Segretaria, nonché Presidente del Comitato Estensione - e insieme a Titti Mazzei, che proprio allora divenne la prima donna ad entrare nel Consiglio dell'Ordine dei Medici di Firenze, e che sarebbe poi divenuta Presidente della Società Internazionale di Chemioterapia, e infine la prima donna Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze.

Nel 2010 Lalla Azzaroli, a causa di seri problemi familiari, dovette lasciare la Presidenza della Commissione, e, su sua indicazione fui nominata alla sua successione, in una nuova formazione che comprendeva, Virginia Messerini (Club Pisa) e Edvige Veneselli (Club Genova Due). Nonostante non ami le cariche presidenziali, dal 2010 sono dunque **Responsabile della Commissione**, incaricata di vagliare le candidature italiane alle **Borse di studio bandite dalla Federazione Europea del SI** e confermata dai successivi Consigli Nazionali: è un ruolo impegnativo, che però, grazie soprattutto all'aiuto e all'amicizia di Edvige e Virginia, ci ha permesso di contribuire allo sviluppo professionale di tante giovani donne, e mi ha confermato negli anni la validità della mia scelta soroptimista.



Flavia Pozzolini

Come accennato altrove, il Soroptimist è divenuto per me una delle linee della vita, ha riempito le mie notti, contribuito nei tempi più recenti alla morte precoce dei miei telefoni cellulari.

Alle esperienze di vita nel Club e nell'Unione posso aggiungere anche il capitolo europeo.

A questo proposito devo fare un passo indietro, ai tempi della mia presidenza del Soroptimist International d'Italia, quando al *Governors Meeting* di Budapest, maggio 2012, la Presidente di una Unione con la quale avevo stretto amicizia venne a dirmi che secondo un certo gruppo di Unioni era giunto il momento di una presidenza italiana.

All'epoca M. Luisa Frosio era presidente del Comitato Estensione della Federazione e M. Elisabetta De Franciscis era presidente del Comitato Statuti. In aeroporto, in attesa dei rispettivi aerei, chiesi quindi a entrambe la loro disponibilità.

M. Luisa mi disse subito che intendeva proporsi per il successivo biennio sempre per l'Estensione; Elisabetta rimase dubbiosa evidenziando che si sapeva già esserci una candidata *in pectore* molto forte della Turchia, bene conosciuta da tutti.

In agosto, durante una riunione del Soroptimist International in Inghilterra, a Elisabetta fu chiesto se la candidata dell'Unione Italiana potevo essere io. Tramite lei, ovviamente, feci rispondere che la candidata rimaneva lei (Elisabetta), la quale a quel punto non poté sottrarsi.

Per colmare l'oggettivo svantaggio iniziale, allestimo una campagna anticipata diretta a far conoscere meglio la nostra candidata con il risultato di raccogliere il formale "sostegno" di ben dieci Unioni ben prima che i giochi fossero aperti ufficialmente.

Qualcuno si lamentò dell'operazione, ma l'allora Presidente di Federazione Kathy Kaaf fece notare che nessuna disposizione precludeva la nostra azione.

Andò a finire che Elisabetta venne eletta con un buon margine di vantaggio sull'altra candidata.

Poiché per ricoprire la carica di Segretaria Generale occorre avere specifici requisiti che io avevo, M. Elisabetta De Franciscis chiese a me e io non potei a mia volta sottrarmi.

Il biennio 2015-2017 da **Segretaria Generale della Federazione Europea** è stato molto impegnativo e faticoso.

Innanzitutto, è stato davvero difficile comprendere i meccanismi sui quali si fondava l'organizzazione degli Headquarters: chiedemmo di conoscere gli stipendi del personale dipendente, controllare i contratti di lavoro prima che fossero firmati, avere in generale maggiore chiarezza sulla genesi delle spese.

Tutto ciò comportò infinite perdite di tempo che avremmo potuto dedicare utilmente ad altro, ma i cui risultati sono oggi alla luce del sole.

A parte una gestione piuttosto routinaria delle riunioni e dei verbali di per sé certo non degna di nota e la consegna di alcune *charter* in nome della Presidente della Federazione per la fondazione di nuovi Club (Chania in Grecia; Salò e Follonica Colline metallifere in Italia), l'incarico più esaltante è stato senz'altro quello di organizzare il 21° Congresso quadriennale della Federazione Europea

nel luglio 2017 per la prima volta in Italia, a Firenze.

Non mi dilungo sulla difficoltà di scegliere i temi, gli oratori e le oratrici, di corteggiare i meno importanti, di dover dare retta alle “paturnie” di qualche invitata pretenziosa.

Mi basta ricordare che il Congresso è risultato articolato in tre sessioni: una sessione plenaria dedicata alle STEM, e poi due sessioni parallele: l’una dedicata ai progetti “green” e l’altra alla *leadership* al femminile.

Alla sessione plenaria sono state chiamate a parlare scienziate eminenti nei vari campi STEM del calibro di Agnieszka Zalewska e Christine Van Broeckhoven.

Ad essa hanno direttamente partecipato giovani ragazze STEM provenienti da tutta l’Europa, Africa e Italia che hanno potuto formulare domande alle scienziate e interagire con loro.

È stata la prima volta che il Soroptimist ha coinvolto direttamente giovani studentesse in un evento così importante.

Non potete immaginare la gioia di vederle sedute nelle prime file (lì dove di solito sono sedute le cariche soroptimiste), attente, con gli occhi intelligenti e vivaci, precise nel porre le domande e poi allegre e giocose nei momenti di pausa.

Forse, però, l’emozione più grande me l’ha data, all’apertura, la lettura magistrale del prof. Luigi Dei, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Firenze, su Maria Sklodowska Curie, un mio mito fin da piccola.

Alla fine, dal palco dal quale presentavo via via gli interventi, ho visto più di mille persone con gli occhi lucidi che non finivano di applaudire, emotivamente avvolte dalla musica di Chopin.

Di questo biennio ricordo anche, dopo il terremoto delle Marche, la costruzione della ludoteca di Acquasanta con i fondi del *Disaster fund* della Federazione Europea e il cospicuo contributo del Club di Ascoli Piceno.

Insieme alla presidente del Club Francesca Rossi Bollettini, imprenditrice indomita, abbiamo seguito la parte contrattuale e i lavori realizzati con una tecnica

innovativa dalla ditta incaricata.

Anche ad Acquasanta una bella targa del Soroptimist International d'Europa suggella questo importante intervento: come avrebbe potuto mancare?

Di questi due anni straordinariamente intensi cosa mi rimane?

Direi che rimangono molte amiche sparse in Europa, ma soprattutto la convinzione maturata sul campo che, se la dimensione più confortevole del Soroptimist è quella casalinga, solo se si conosce la dimensione sovranazionale possiamo dare un senso compiuto a quell' "*International*" che da sempre qualifica il Soroptimist.

Per fortuna ora i mezzi di comunicazione consentono di coltivare questa dimensione internazionale anche partecipando alle varie riunioni virtuali che via via sono organizzate dal Soroptimist International sulle piattaforme *on line*. Basta davvero un click!



Laura Sartini

Ho conosciuto il Soroptimist sotto l'ombrellone, grazie a una cara amica, Adriana Bigazzi, socia del Club Costa Etrusca. Ero appena entrata nel mondo del lavoro. La vicepresidente nazionale, Flavia Pozzolini, invitava le amiche ad individuare nuove socie tra giovani donne con professioni "diverse". Fu così che la mia laurea in ingegneria meccanica, il non aver ancora trent'anni e il giudizio positivo di Adriana mi fecero conoscere Flavia! E fu così che lei mi invitò ad una conviviale a Villa Medici, allora sede del Club.

Ero al tempo stesso emozionata, curiosa e terrorizzata: che cosa ci facevo io in mezzo a quelle donne "ottime"? Arrivai nel parcheggio, la chiamai, e lei, nemmeno mi avesse mai vista, già aveva capito: "Fatti coraggio!". Un bel respiro ed entrai. Fu una serata piacevolissima, mi ricordo in particolare Styra Campos, soroptimista e madre dell'amica Lea Campos, una signora sicuramente già avanti con gli anni, ma ancora curiosa e informata, perfino su aspetti tecnici del mio lavoro.

Dopo qualche tempo divenni socia e sotto l'ala protettrice di Flavia iniziai a conoscere il Soroptimist. Ebbi subito l'occasione di fare la segretaria con la presidente Sandra Landi, esperienza che mi ha catapultata anche nei meccanismi dell'associazione e che mi ha dato la possibilità di... imparare facendo. Non nascondo che fu abbastanza impegnativo, perché Sandra era una fucina di idee;

inoltre, nel secondo anno cadeva il ventennale del Club e dovemmo organizzare i festeggiamenti.

Ma ecco che arrivava una nuova sfida! Flavia era stata eletta Presidente Nazionale e volle inserirmi nel suo team di lavoro, come segretaria aggiunta e come **responsabile del web**: era necessario riorganizzare **il sito dell'Unione** che all'epoca, con grande dispendio economico, di risorse e, cosa ancor più grave, con perdita di contenuti, tutte le presidenti realizzavano *ex novo* ogni due anni.

Costruimmo un sito con lo scopo di poterlo gestire in autonomia, articolato su diverse categorie, alcune istituzionali e altre dedicate alle attività e ai progetti. Realizzammo anche un'area riservata che ci consentisse l'archiviazione delle anagrafiche socie e dei documenti (circolari, verbali ecc.).

Le cose funzionarono bene anche grazie al fondamentale apporto di Patrizia Salmoiraghi e delle collaboratrici del notiziario, che divenne *on-line*, e che consentiva di alimentare il sito dell'Unione con i contenuti di tutti i Club. Ogni Club aveva la sua pagina dove desiderava che fossero pubblicate le proprie attività. Questo, unito all'opportunità di avere i siti dei Club integrati in quello dell'Unione, ha dato vita al progetto dei "siti nel sito". Ogni Club poteva così acquistare ad una cifra modesta, da corrispondere *una tantum* all'attivazione, un sottodominio del sito dell'Unione. Ciò comportava per il Club la possibilità di una gestione autonoma, l'organizzazione dei contenuti come quelli dell'Unione, la presenza di uno spazio di archiviazione, l'eliminazione dei costi di *hosting* e di manutenzione e la certezza di avere sempre un sito tecnicamente e graficamente aggiornato senza ulteriori spese perché avrebbe usufruito degli *upgrade* del sito nazionale.

Il progetto fu capito e risultò così valido che tutte le successive presidenti nazionali lo hanno mantenuto. Il sito ha subito *restyling* grafici, adeguamenti tecnici e riorganizzazione dei contenuti, ma è sempre quello che abbiamo creato Flavia ed io. Oggi quasi tutti i Club dell'Unione hanno scelto di integrarsi nel sito nazionale. Ed io dopo 10 anni, in maniera diretta o indiretta, sono ancora responsabile web!

Al di là della storia di questa mia esperienza, che mi piace comunque raccontare, il biennio di Flavia mi ha consentito di imparare facendo anche i meccanismi dell'Unione italiana. Ho conosciuto e stretto amicizia con amiche di Club diversi e sono stata in posti bellissimi che non conoscevo!

Infine il mio ruolo nel Club, che è la base dell'associazione e per il quale tutte dobbiamo collaborare: pare che il mio contributo si concretizzi nel fare la segretaria... è già la terza volta... perché, come dice la mia presidente che fortemente mi ha voluta al suo fianco, sono "fattiva e affidabile" nonostante che, nel frattempo, nella mia vita siano arrivati un compagno e due splendide bambine.

A loro tre va il più grande ringraziamento perché mi assecondano in questa passione seguendomi anche negli appuntamenti annuali della riunione delle Presidenti e ai Consigli Nazionali delle Delegate.

“DA NOI AGLI ALTRI...”

Progetti che hanno preso il volo: pensati nel nostro Club si sono poi avventurati per numerose vie...

PUNTE DI SPILLO

Insieme per una cultura del rispetto, della parità, della legalità



Sandra Landi

1) *Le azioni e le finalità*

“*Punte di spillo*” è un progetto *in progress* che, iniziato nel 2015, si è articolato in diversi momenti e azioni, continuando fino al 25 Novembre 2018, coinvolgendo due presidenti del Club, Vincenza Quattrocchi Salerno e Piera Spannocchi Cenerini, che ringrazio per l’indispensabile apporto.

Promosso dal nostro Club, con la collaborazione del Club Firenze, del Comitato Fiorentino della Società “Dante Alighieri” e dell’Associazione “Artemisia”, ha poi progressivamente esteso la rete del partenariato con la finalità di diffondere una *cultura di accoglienza, condivisione e sostegno* verso donne che hanno subito violenza.

Purtroppo, il fenomeno sta dilagando in tutti i settori, gli ambienti sociali, professionali e familiari. I dati sulla sua diffusione sono allarmanti, ma diventano *punte di spillo* che provocano dolore immediato, indignazione e rabbia, poi ognuno riprende la propria vita credendo di non poter fare niente di concreto, sembra quasi che queste violenze facciano parte della *normalità*, ma è una *normalità* che va combattuta.

E allora abbiamo lanciato le nostre *punte di spillo*: eventi all’insegna dell’arte nelle sue infinite coniugazioni, per rivolgerci a tutti, per trasmettere

l'emergenza sociale del fenomeno.

Le violenze contro le donne non devono essere relegate nella sfera del *privato*, ma affrontate come vera e propria piaga sociale, agendo soprattutto sul piano dell'educazione delle giovani generazioni.

“Promuovere l'avanzamento della condizione femminile, prevenire e contrastare la violenza e la discriminazione di genere mediante un corretto percorso formativo in ambito scolastico”, è il titolo e la finalità del *protocollo d'intesa* siglato dal Soroptimist International Club d'Italia e il Ministero dell'Istruzione.

Le azioni realizzate, quindi, hanno investito prima di tutto il mondo della scuola; più che sulla informazione abbiamo cercato di far leva sulla sfera emotiva, usando l'intreccio di diversi linguaggi artistici per coinvolgere emotivamente il pubblico.

2) *La performance “Ottavia”*

“*Ottavia*” è stata rappresentata con una grande partecipazione di pubblico nell'ex Oratorio di San Pierino, a Firenze il 27 febbraio 2015. La *performance* si snodava appunto attraverso *arte, musica e letteratura*.

Il tutto è stato filmato per la realizzazione di un DVD che è stato distribuito a tutti gli Istituti Superiori di Firenze e provincia e, su richiesta delle singole scuole, sono stati effettuati diversi interventi con personale specializzato dal vivo o in collegamento *skype*.

3) *“Dopo il 25 Novembre, prima dell'8 Marzo: ogni giorno”*

Un momento particolarmente significativo del progetto è stato l'evento che si è svolto a Roma nella Sala della Regina di Montecitorio l'11 Gennaio 2017.

L'iniziativa si è aperta con le parole dell'Onorevole Susanna Cenni, di Maria Teresa Amici, Sottosegretaria ai rapporti con il Parlamento, di Flavia Piccoli Nardelli, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei deputati e di Patrizia Salmoiraghi, Presidente Nazionale del Soroptimist International Club d'Italia. Sono intervenuti 200 studenti accompagnati dai loro

docenti e dirigenti, in rappresentanza di tutte le scuole che avevano partecipato al progetto e prodotto lavori con le medesime finalità.

L'evento si è concluso con la *performance* per voci, *action painting*, *ensemble* e nastro magnetico "Ottavia", testo di Sandra Landi, musica di Attilia Kiyoko Cernitori con la voce e la regia di Maria Elena Romanazzi. Alla fine, abbiamo ricevuto un video messaggio di saluto dal Sindaco di Firenze Dario Nardella. Numerosi i riscontri sulla stampa e sui media.

4) "Punte di spillo" *Insieme contro ogni violenza*

Dal 13 Giugno al 5 Novembre del 2018 si sono snodati 15 eventi sempre promossi dal Soroptimist Club Firenze Due insieme all'Associazione "Firenze al Femminile", a cui si sono uniti diversi soggetti (15 Associazioni, 7 enti pubblici, fra cui la Regione Toscana, il Comune di Firenze e l'Università di Firenze, più 4 sponsor), con la comune finalità di alimentare una cultura del *rispetto*, della *parità* e della *legalità* verso un pubblico differenziato: uomini e donne di diverse età ed estrazione sociale, nella consapevolezza che il mutamento culturale deve interessare tutte e tutti : "Se toccano una, toccano tutti".

Senza un cambiamento di cultura si dissacra la bellezza, senza un'alleanza fra uomini e donne non possiamo porre fine a questa scia di sangue. Abbiamo proceduto *insieme*, per riscoprire nuove forme di collaborazione fra associazioni ed enti pubblici.

Ogni evento è stato pubblicizzato e documentato attraverso stampa e riprese video raccolte nel sito [www.punedispillo.it](http://www.puntedispillo.it) concepito come fonte di informazione e di stimolo per l'organizzazione di progetti simili, tesi a confluire nelle medesime finalità e potenziare così la circolarità del materiale.

Fra tutti gli eventi organizzati vorrei citare "Open Day a Palazzo" che si è svolto nel Palazzo di Giustizia di Firenze e ha visto Margherita Cassano, Presidente della Corte d'Appello, insieme alle massime autorità degli Uffici giudiziari fiorentini, al Prefetto Laura Lega e al Rettore Luigi Dei, rispondere alle domande

sulla *violenza contro le donne* poste da una folta delegazione di studenti delle Scuole Superiori Fiorentine e dell'Università.

A conclusione il 24 Novembre l'Orchestra Giovanile Fiorentina diretta da Attilia Kiyoko Cernitori nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio ha eseguito l'opera "*Ottavia*" alla presenza di un foltissimo pubblico con le maggiori autorità istituzionali fiorentine.

Il progetto è poi continuato, a tuttora con altri 35 eventi, ripreso da enti pubblici, fra i quali il Comune di Empoli e di Sesto Fiorentino, la Regione Lazio attraverso il Comune di Veroli, molte scuole, la Federazione Femminile Evangelica Valdese, il Soroptimist Club Val di Noto.

L'AULA DI ASCOLTO PROTETTO



Flavia Pozzolini

Nel nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze, inaugurato dall'allora Ministro Paola Severino il 23 gennaio 2012, l'Aula di ascolto protetto per i minori non era prevista ed era voce diffusa che la distribuzione degli spazi tra i diversi uffici giudiziari avesse già raggiunto livelli piuttosto accesi.

Accennai al Presidente dell'Ordine degli avvocati, Sergio Paparo, del progetto che, come Presidente Nazionale, avevo lanciato il 1 ottobre 2011 e gli chiesi un aiuto per individuare la via più diplomatica, rispettosa di tutti i ruoli istituzionali, perché anche il Tribunale di Firenze fosse dotato dell'aula che tanti Club stavano programmando di realizzare anche in strutture edilizie obsolete e datate.

Il nostro più affettuoso alleato fu il Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Quattrocchi, che riuscì a individuare nell'ala della Procura due stanze, una sopra l'altra, che potessero essere dotate del circuito di videoregistrazione e degli ingressi separati.

Chiara Benedettini, allora nostra socia, miracolosamente ottenne che una ditta specializzata, che aveva sposato senza riserve la nostra idea, fornisse gratuitamente materiale sofisticatissimo e di altissima qualità; noi come Club provvedemmo direttamente a qualche complemento di arredo ritenuto idoneo dalla Procura.

All'inaugurazione il 4 giugno 2012 ricordo che si affacciò anche il Presidente del Tribunale dott. Ognibene.

Quando a chiusura del mio mandato inviammo a tutti gli uffici giudiziari una copia del libro edito da FUP “Quando la Giustizia incontra il minore”, che illustrava l'esperienza dell'Aula di Ascolto Protetto per i Minori in Italia alla luce del nostro progetto, il dott. Quattrocchi mi scrisse poche righe affettuosissime che mi fa piacere ricordare qui: “custodisco di quella comune iniziativa e del suo determinante ruolo un ricordo ed una soddisfazione umana e professionale indelebile”.

Queste parole sono utili, più di tanti discorsi, a far emergere il senso profondo del nostro progetto: la soddisfazione di un alto magistrato di poter dare, finalmente, grazie al nostro Club, maggiore giustizia (vorrei dire la dovuta giustizia) alle piccole vittime indifese di reati aberranti, ma anche, in via assolutamente più generale, la soddisfazione di poter celebrare grazie a noi processi più giusti in sé, a tutela di chi fosse incolpato ingiustamente.

La seconda Aula di ascolto l'abbiamo realizzata presso il Tribunale dei Minori nel 2019. Questa volta la richiesta di avere supporto dal nostro Club è venuta direttamente dal dott. Vincenzo Trovato, Presidente del Tribunale dei Minori, indirizzato a noi dall'amica Paola Gualtieri del Club di Catanzaro.

Con il dott. Trovato, che avevo intravisto a Catanzaro quando inaugurai lì l'aula nel gennaio 2012 come Presidente Nazionale, si è stabilita un'intesa immediata, direi quasi una sorta di complicità forse grazie al fatto che anche lui è un velista.

Laura Sartini ha preso tutte le misure più minuziose per rendere la stanza della camera di consiglio un'Aula di Ascolto protetto adeguata, sostituendo l'orrendo arredamento con le tipiche zampe di leone con mobili assai più funzionali per i magistrati e accoglienti per i minori.

In questo caso direi che, insieme alla nostra soddisfazione e a quella del dott.

Trovato, abbiamo toccato con mano la gioia del personale del Tribunale dei Minori e dei magistrati onorari di poter disporre di uno strumento fino ad allora insperato.

Ma le Soroptimiste possono molto di più di quanto loro stesse pensino.

CERCARE DANTE IN CITTA' CON UN'APP



Sandra Zecchi

La presidente del Club mi ha chiesto di raccontarvi qualcosa relativamente all'APP "Occhio della città intelligente" progettata dal centro per la disabilità dell'Università di Firenze, con i Club Lions e Leo della Toscana qualche anno fa. La nostra vulcanica presidente, Gloria Giudizi, ha apportato un decisivo implemento all'APP inserendovi tre percorsi danteschi in città, pieni di notizie e anche di curiosità e ben fruibili sia da parte di turisti che di una utenza ipovedente e non vedente, percorsi con sedici punti di interesse che ha letto lei stessa, proprio onde renderli idonei a persone con scarsa o nulla visibilità.

Permettetemi però di spiegare di cosa si tratta:

"Occhio della città intelligente" è un'applicazione per *smartphone* e *tablet* destinata ad aiutare le persone con problematiche visive a muoversi autonomamente all'interno di una città rendendo facilmente accessibili informazioni derivanti dai dati raccolti e messi a disposizione da amministrazioni e aziende di trasporto, genericamente conosciuti come "*open data*", semplificando inoltre l'uso integrato di alcune delle funzioni già presenti sui dispositivi, e comportandosi quindi, dove possibile, come semplice strumento di collegamento tra le applicazioni.

La APP è stata inizialmente pensata per persone con una residua, ma pre-

sente, capacità visiva (ipovedenti) ma, nel corso del suo sviluppo, ci siamo resi conto che poteva essere usata anche da persone prive della vista: ci siamo quindi preoccupati di verificarne la compatibilità con i più diffusi strumenti di accessibilità. Per queste ragioni è stata fornita di comandi vocali (*screen reader*, sintesi vocale), organizzata in modo che schermate e comandi fossero il più possibile semplici, riconoscibili, intuitivi e memorizzabili e dotata di un minimo di settaggi facilmente gestibili (grafica, ecc.).

Pur essendo stata ottimizzata per rispondere alle esigenze di disabili visivi, il tipo essenziale di grafica e la struttura volutamente elementare la rendono facilmente accessibile a ogni categoria di persone, tra cui anziani, «analfabeti» informatici o persone non madrelingua.

L'APP sfrutta l'ampia ed eterogenea banca dati di informazioni "open" messe a disposizione dalle reti civiche comunali e regionali e dalle aziende di trasporto pubblico, che vengono visualizzate nella sezione *intorno a me* come "Point Of Interest" (POI) georeferenziati. I POI sono la parte variabile e incrementabile dell'applicazione: nuove informazioni possono essere introdotte inserendo una serie di dati sul *server* dell'applicazione.

La APP è stata inizialmente sviluppata per Firenze, ma è stata adottata anche dai comuni di Livorno, Lucca, Pistoia e Vicenza (in quest'ultimo caso arricchita dei dati legati ai luoghi di Antonio Pigafetta): i POI attualmente caricati sul *server*, e visualizzabili nella sezione *intorno a me*, riguardano unicamente le informazioni legate a queste città. Alcune delle funzioni sono però pienamente utilizzabili in un qualunque territorio in quanto fanno riferimento a informazioni non contestuali o cartografiche globali: *Dove sono*, *Naviga verso*, *Contatti*.

In occasione del prossimo centenario dantesco, e sempre grazie alla nostra Presidente Gloria Giudizi, sono in corso contatti con altre città dantesche (Ravenna e Verona) per la costruzione di percorsi danteschi similari: Ravenna lo ha già attivato.

La APP è disponibile in forma completamente gratuita per sistemi operativi iOS e Android e può essere scaricata dai relativi store *on line*:

- Per sistema operativo Android collegarsi a Google Play Store e cercare “Occhio della città intelligente” nella categoria APP:

- <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.plansoft.occhiodellacitta>

- Per sistema operativo iOS collegarsi a iTunes e cercare “Occhio della città” nella categoria APP:

<https://www.700dantefirenze.it/eventi/app-su-percorsidanteschi-della-commedia-a-firenze-per-ipo vedenti-non-vedenti-turisti-e-cittadini>

A seguito di Comunicato Stampa e di una Conferenza Stampa si è parlato dei percorsi danteschi del Soroptimist per ipovedenti, non vedenti e normodotati sui quotidiani e il comunicato Stampa è riportato nei siti del Comune di Firenze

https://portalegiovani.comune.fi.it/poggio/news_publish/rubrica_pace_dettaglio.php?ID_REC=18326 (portale giovani del Comune di Firenze)

<https://www.comune.fi.it/app/occhio-della-citta-intelligente>

GUARDARE AL PASSATO PER PROGETTARE IL FUTURO

Gloria Giudizi

E quindi uscimmo a riveder le stelle

Dante Alighieri

Mentre scrivo il mio mandato non è finito e purtroppo non lo è neppure la grande pandemia, ma ho voluto dare un messaggio di speranza coi versi che chiudono il Paradiso dantesco, certa nell'efficacia del vaccino che si sta già iniziando a somministrare, partendo da quanti sono più esposti al rischio di contagio... Voltandomi indietro leggo l'entusiasmo delle trenta socie fondatrici, i loro *flash* di memoria e i ricordi di tante professioniste che hanno ricoperto il ruolo di presidente: mi accorgo di quanto impegno personale è alla base di molti dei progetti portati a termine ma anche di quante volte lo spirito collaborativo di sorellanza ha portato a realizzare eventi significativi che hanno lasciato un segno su singoli soggetti o sulla collettività. Mi accorgo, ci accorgiamo di quanto è stato fatto da un gruppo di donne che hanno avuto l'unico scopo di "servire", aiutare altre donne a migliorare la loro condizione, qualsiasi essa fosse, ma anche a favore della città e di quanti, uomini o donne, ne avessero necessità.

Durante il cammino alcune amiche ci hanno lasciato per vari motivi ma noi le ricordiamo tutte e speriamo che quante potranno leggere questo libretto rivivano piacevolmente gli anni passati insieme a noi.

Il mio biennio di presidenza sta per terminare: la nuova Presidente, Laura Bini ha grande esperienza come sottimista essendo già stata presidente venti

anni fa e avendo organizzato il decennale del Club. Altre sfide l'aspettano, altri progetti da organizzare sempre con l'obiettivo princeps di aiutare donne - fragili e non -. La nostra storia continua....

Vorrei dire grazie a tutte le sorelle che in questi due anni "difficili" mi hanno aiutato fattivamente e supportato nell'organizzare *service* e videoconferenze. Tutto il Club è stato sempre al mio fianco e senza il sostegno di tutte certo avrei potuto fare ben poco.

Un grazie di cuore, riconoscente, va poi alla mia segretaria Laura Sartini e alla tesoriera Mariagrazia Catania che sono state sempre presenti, ricche di consigli e fattive al massimo nei loro ruoli, alla PD Cristina Bertaccini che si è costantemente operata per la riuscita del nostro *service* in carcere e alla *governor* Flavia Pozzolini a cui sono ricorsa ogni volta che avevo bisogno di suggerimenti di vario tipo.

Questo libretto è stato poi portato a termine grazie alla preziosa collaborazione del comitato di redazione: Lea Campos, Sandra Landi, Flavia Pozzolini, Laura Sartini, Sandra Zecchi. Anche a loro va la mia più sincera gratitudine.

Ultimo ringraziamento, non per importanza, alla Deutsche Bank per aver finanziato la presente pubblicazione.

PARLANO DI NOI

VITA DI CLUB **Soroptimist 2 al via fra tanti entusiasmi**

Ancora pochi giorni e i club Soroptimist di Firenze saranno due. Sabato prossimo alle 19, infatti, alla Villa «La Loggia», il numero due fiorentino verrà tenuto a battesimo dalle massime autorità cittadine e del mondo soroptimista nazionale ed internazionale. La costituzione del nuovo club, formato da 30 socie, contemplerà nella stessa giornata l'elezione della presidente, del Consiglio e la presentazione delle socie fondatrici. Saranno presenti la presidente nazionale e quella della federazione europea. Il programma prevede vari appuntamenti nell'arco di tre giorni, a partire dai venerdì, per questa associazione «di donne che hanno la precisa volontà di diffondere lo spirito di amicizia e solidarietà fra le soroptimiste di tutti i paesi e contribuire alla stessa internazionale».

CLUB **Tutti al «battesimo» del Soroptimist due**

E' stata una grande festa quella celebrata nella suggestiva cornice di Villa «La Loggia» per tenere a battesimo la fondazione del club Soroptimist Firenze Due. A dare un tono di solennità all'occasione la presenza della presidente della federazione europea del Soroptimist, Elisabeth Buis Impagnator, della presidente nazionale, Maria Luisa Santì, e della soregna nazionale federazione europea, Maria Luisa Piccoli Azzurri. La madrina, Alessandra Pabetti, ha presentato il nuovo club, costituito da trenta socie, impegnate nelle più disparate professioni: medici, farmacisti, avvocate, architetti, professori, dirigenti del settore privato e pubblico, consulenti fiscali e finanziari, ascisanti sociali, fiduciari di prestigiose attività commerciali, artigiane e di creazioni di moda. Alla fondazione, seguita da una cena di gala,

sono inoltre presenti le delegate dai Club Soroptimist di tutta Italia e alcune del resto, i presidenti degli ex Servizio Clubs di Firenze, Rotary e Lions - le auto locali. Nell'assemblea costituzionale riunitasi in precedenza, se ne è attribuito le cariche del nuovo club: presidente è stata eletta Paola Ferrarotto Piperno, Accardi vicepresidente. Le Campa Soralevi e Cristina Acidini, Lucchini, Lenziere, Flavia Pozzolini e segretario Teresa Pagano Barducci. Nei e socie indagatrici i vari interventi hanno sottolineato l'auspicio «che il nuovo club, sappia far propria la tradizione e il patrimonio del primo club Soroptimist di Firenze, uno dei più prestigiosi in Italia, ponendosi quale di riferimento ed esempio per la vita sociale e culturale fiorentina».

Ai tempi della Fondazione - 10.5.1991

La "Flagellazione" torna in San Barnaba

4 aprile 2006 conferenza stampa
club Soroptimist Firenze e Firenze 2

Articoli sono apparsi su vari quotidiani e c'è stata un'intervista del TG Regione Toscana

Società & **FIRENZE** **CULTURA**

A San Barnaba torna la 'Flagellazione'

Mercoledì prossimo una cerimonia saluterà il ritorno, nella chiesa di San Barnaba (via Guelfa, angolo via Panicle) della "Flagellazione", splendida composizione di fine Cinquecento, riferibile all'opera di Giovanni Maria Butteri (1540-1606). La chiesa fu costruita per ricordare la vittoria dei Guelfi fiorentini a Campaldino, a spese del Capitolo di San Lorenzo da cui tuttora dipende. Il dipinto è stato restaurato grazie a un intervento del Soroptimist, associazione femminile impegnata nel campo della cultura.

RECUPERO Da vent'anni l'antica chiesa succursale della parrocchia di San Lorenzo è in restauro: aperta solo il giovedì e la domenica per la comunità filippina

San Barnaba, voglia di rinascita. E intanto torna la 'Flagellazione'

Da vent'anni è sotto restauro. Scomparso l'antico sacerdote che vi officiava, è quasi sempre chiusa, tranne il giovedì e la domenica quando vi si riunisce la comunità filippina di Firenze. Per completare l'intervento di recupero di San Barnaba, antica chiesa succursale della parrocchia di San Lorenzo, si lavora al ripristino delle decorazioni settecentesche finora rimaste nascoste sotto le intagliature delle pareti (si è completato il restauro del soffitto a cassettoni intagliato e decorato in oro zecchino), e poi c'è da pensare al restauro dell'affresco di fine Cinquecento riferibile alla cerchia di Giovanni Maria Butteri (1540-1606). La chiesa fu costruita per ricordare la vittoria dei Guelfi fiorentini a Campaldino, a spese del Capitolo di San Lorenzo da cui tuttora dipende. Il dipinto è stato restaurato grazie a un intervento del Soroptimist, associazione femminile impegnata nel campo della cultura.

RAFFAELLA MARCUCCI

La Nazione 5 Aprile 2006

4

Con noi e dopo di noi Obiettivo disabilità

I DUE CLUB cittadini Soroptimist International (Firenze e Firenze Due), con il patrocinio della Provincia organizzano la tavola rotonda dal titolo 'Con noi e dopo di noi'. La disabilità fra famiglia e territorio. Esperienze e prospettive. L'incontro avrà luogo domani alle 16 nella Sala Est-Ovest della Provincia, via Ginori 14, e avrà come moderatore Mario Landi, neuropsichiatria infantile. Le relazioni saranno tenute da vari esperti, fra cui Lucia Bigozzi, docente universitario di Psicologia dell'handicap e Andrea Piccini, psichiatra della Asl 10 di Firenze e responsabile di un progetto.



LA NOSTRA

SOROPTIMIST

'Ottime sorelle' angeli del sociale e dei diritti umani

IL NOME del loro club significa "sorelle ottime". E in effetti, a livello professionale, le socie dei due Soroptimist fiorentini sono più che qualificate. Ma è soprattutto l'impegno sociale il punto di forza che le contraddistingue, non a caso il motto è "avanzamento della condizione femminile, promozione dei diritti umani per tutti e servizio alle comunità locali".

Il più antico Soroptimist della città si chiama "Firenze", è presieduto dalla Signora Rosalia Mannu Tolu (direttrice dell'Archivio di Stato) e risale al 1949.

Più giovane ma altrettanto impegnato è il Soroptimist Firenze Due, classe 1991, che conta già 30 iscritte e alla cui presidenza è la Professoressa Maria Simonetta Pellegrini Faussonne (nella foto in basso).

Quando c'è da promuovere un service di pubblica utilità, i due club non esitano ad unire le forze. Esempio ne è l'importante iniziativa congiunta in programma per questo pomeriggio, con il patrocinio della Provincia di Firenze: alle 16, presso la Sala Est-Ovest della Provincia in via Ginori 14, si tiene la tavola rotonda aperta al pubblico dal titolo "Con noi e dopo di noi." La disabilità fra famiglie e territorio. Esperienze e prospettive.

Si tratta di un incontro tra esperti di neuropsichiatria infantile, psicologia dell'handicap e responsabili dell'inserimento lavorativo di disabili psichici, che affronteranno le tematiche complesse dell'integrazione socio-scolastica del disabile e delle sue possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro. Importante sarà anche la testimonianza dei rappresentanti di comunità e associazioni che fanno capo alle famiglie, al Comune, alla Misericordia e alle comunità religiose.

La Nazione

martedì 14 gennaio 2008

Società & CULTURA

FIRENZE

VISITA Domani pomeriggio
La Villa del Pò

Domani, sabato 14 gennaio alle ore 17 l'organizzazione di una visita degli Anziani da Villa Viviani per una visita guidata alla Villa del Pò di Impruneta. Anziani quanto mai attivi, che operano di sera e di giorno dal 1968 quando furono eletti al consiglio della Regione Are-

Domani all'Archivio di Stato un convegno per fare il punto sulle nuove frontiere "in rosa"



Iniziativa
Un incontro
organizzato
dal Soroptimist
Club
della Toscana



Lavoro
Panoramica
sulle professioni
al femminile
e tradizione
e innovazione



Donne nel terzo millennio

Domani, una soprattutto lavoratrici alla scoperta di un altro campo di settore produttivo: gli usi di tradizione, complessa ma anche di grande interesse, e riflettere le loro attività del Soroptimist Club della Toscana (associazione di donne professionalmente qualificate) in occasione del convegno "Le donne nel

terzo millennio" offerto dai corsi di laurea triennale in ambito tecnico-scientifico e socio-economico. "Antiquariato ed imprenditoria femminile", con esempi portati da società che operano nel settore dell'artigianato, nei settori degli alimentari, della biancheria, dell'editoria, infine "Donne e mestieri speciali", con riflessioni sulla tradizione

per il Polo Museale fiorentino Antonio Padellaro, sarà dedicato a "La donna nelle arti". Tra le relatrici Cristina Andini Lucchini, vicepresidente dell'Ordine delle giornaliste e del Laboratorio di ricerca della Fondazione "Il Mulino" di

Regione Toscana - Primagianna

Sabato 14 gennaio all'Archivio di Stato di Firenze

Imprenditrice, artista, madre: focus sulla donna del terzo millennio

L'assessore Zoppi interviene al convegno organizzato dai Soroptimist club della Toscana

Donne, e soprattutto lavoratrici alla scoperta ed alla conquista di settori produttivi fino ad oggi di tradizionale competenza maschile. È questa "immagine femminile" sulla quale hanno deciso di soffermarsi e riflettere le socie del Soroptimist Club della Toscana (associazione di donne professionalmente qualificate) in occasione del convegno "Le donne nel terzo millennio in Toscana, professioni e tradizione nel rinnovamento", che si terrà all'Archivio di Stato di Firenze sabato 14 gennaio, a partire dalle ore 9.30, organizzato in collaborazione con la Regione Toscana.

All'iniziativa, che vedrà anche la presenza della Presidente nazionale del Soroptimist International d'Italia (reatta che, in totale, conta 134 Club e 5.500 socie) Teresa Guastanti, parteciperà l'assessore regionale alla cultura Mariella Zoppi, chiamata ad introdurre i lavori.

Nuove frontiere si aprono nel mondo del lavoro femminile spiega l'assessore - e le donne hanno oggi la possibilità di portare il loro contributo in settori che fino a poco tempo fa la tradizione precludeva loro. Si tratta di un notevole passo in avanti, dal quale il modo dell'imprenditoria esce emarginato e invisibile. Un passo che è costato fatica alle "pioniere" ma che oggi inizia a dar frutti. Riflettere sul ruolo della donna e su ciò che la società può fare per promuovere ulteriormente la presenza di donne qualificate in settori strategici dell'economia e della società è importante e di concretezza al lavoro che da molti anni i Soroptimist club stanno svolgendo in Italia e nei 122 Paesi in cui questa realtà è presente".

Tra i temi che saranno toccati "L'alfabeto universitario per professioni al femminile", excursus (introdotta dal rettore dell'Università di Firenze Augusto Martini) sulle nuove possibilità offerte dai corsi di laurea breve in ambito tecnico-scientifico e socio-economico, "Antiquariato ed imprenditoria femminile", con esempi portati da società che operano nel tessile, nell'agricoltura, nei settori degli alimentari, della biancheria, dell'editoria; infine "Donne e mestieri speciali", con riflessioni sulle necessità formative di trovare un equilibrio tra riproduzione, lavoro e famiglia e l'imprenditoria di donne che operano in settori di tradizionale competenza maschile. Tra le relatrici M. Cristina Piccini Masi, amministratore dell'azienda Flante Masi, che partirà dall'indagine delle donne nel mondo del svuotamento, ed il Tenente di vascello Marina Lombardi, assistente del Comandante generale delle Capitanerie di porto di Livorno, che valenterà sulla nuova presenza delle donne nelle forze armate. Una sezione di lavoro, introdotta dal Soprintendente per il Polo Museale fiorentino Antonio Padellaro, sarà dedicata a "La donna nelle arti". Tra le relatrici Cristina Andini Lucchini, vicepresidente dell'Ordine delle giornaliste e del Laboratorio di ricerca della Fondazione di Bassi, e Maria Giorgia Martini, l'artista del carnevale di Viareggio.

Felice Pucci

ref. 13166 / 151



La Nazione - 14/01/2008

La serata a Villa Viviani Una borsa di studio e una donazione a Voi Voi



Soroptimist, il nuovo anno nel segno di due progetti

Una borsa di studio da 1.500 euro per gli studi di una ragazza e la donazione di 800 euro alla onlus Voi-Voi. Sono le due iniziative che hanno coronato, a Villa Viviani, la cena di inaugurazione dell'anno del club Soroptimist due di Firenze, l'associazione di donne impegnata nella promozione dei diritti umani, nell'avanzamento della condizione femminile e nell'accettazione delle diversità. La borsa di studio, è stata consegnata alla ventiduenne di Sesto Laura Gentini dalla presidente uscente del club Eleonora Pagni (nella foto tra la studentessa, a sinistra, e Caterina Ceccuti, fondatrice di Voi Voi) per la sua laurea triennale in fisica e astrofisica. «Il premio Giovani ragazze Stem — ha detto Pagni, prima di lasciare le consegne alla nuova presidente Piera Spannocchi — vuole incoraggiare le ragazze a proseguire negli studi scientifici, spesso prerogativa degli uomini». (F.T.)

Il Corriere fiorentino 5. 10.2017

Vita di club

Soroptimist Firenze 2 Eleonora Pagni premia una giovane astrofisica



Eleonora Pagni durante il convegno dedicato ai ragazzi e al web.

DUE PROGETTI importanti dedicati alle donne e all'infanzia chiudono il biennio di Eleonora Pagni alla presidenza del Soroptimist club Firenze 2. Il primo è la borsa di studio *Giovani Donne Sam*, che vale 1500 euro e rappresenta il coronamento di uno degli obiettivi principali del prestigioso club femminile fiorentino: favorire il miglioramento della formazione professionale della giovani. «Il premio è dedicato a studentesse meritevoli che intendano completare il percorso formativo in ambito scientifico – spiega Pagni – frequentato in prevalenza dagli uomini». La vincitrice è Laura Gentini, iscritta alla Facoltà di Fisica e Astrofisica, che nonostante la giovane età ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Triennale ottenuta col massimo dei voti nel 2017, è ora iscritta al percorso magistrale e ha ottenuto il premio "Miglior team di ricerca sperimentale" durante lo stage formativo "Fisica in moto", presso l'Azienda Ducati. La borsa di studio le sarà consegnata da Pagni lunedì sera a Villa Viviani, prima di passare il testimone alla presidente entrante Piera Spannocchi.

Nel corso dell'incontro sarà anche consegnato un secondo premio, la donazione di 800 euro alla causa delle famiglie con minori affetti da patologie neurodegenerative. Tra i principali progetti sostenuti dal Soroptimist Firenze 2 nel biennio 2015-2017 c'è l'iniziativa di formazione *Formazione per un corretto uso del web da parte dei ragazzi*, che ha coinvolto docenti, genitori e alunni di quattrocento a marzo scorso nell'Istituto Alberghiero Saffi, il progetto ha ottenuto l'avallo del ministero dell'Istruzione e dell'Ufficio scolastico regionale, che dopo averne riscontrato il successo ha richiesto l'estensione ad altri istituti superiori. Relatori d'eccezione il capitano Angelo Murru del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri, e il pubblico ministero del Tribunale di Firenze Ornella Galeotti. Degno di nota anche il convegno *I diritti minori*, che si è svolto a marzo scorso alla Badia Fiesolana in occasione dei 25 anni dalla fondazione del Club Firenze 2.
Caterina Ce

La Nazione - 5.10. 2017

L'esibizione anti femminicidi



Camera, i ragazzi toscani recitano per le donne

Una performance per voci, «action painting» e musica contro la violenza sulle donne. *Ottavia* è il nome dell'opera andata in scena ieri alla Camera, alla fine del progetto «Punte di spillo», che ha coinvolto 30 scuole superiori toscane. Protagonisti 130 studenti arrivati nella Sala della Regina di palazzo Montecitorio, con i docenti e dirigenti degli istituti che hanno realizzato elaborati sul tema del femminicidio. Con loro il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani. «La violenza sta dilagando contro donne di tutte le età ed estrazione sociale. Non vogliamo che le notizie restino punte di spillo», dicono le promotrici del progetto.

Corriere Fiorentino - 18/01/2018

Soroptimist, progetto per gli studenti

Inaugurato alle Oblate il progetto di formazione per ragazzi degli istituti superiori fiorentini "Insieme in Biblioteca per crescere liberi dalla violenza", una serie di 4 incontri sulla conoscenza dello sviluppo emotivo promossa dal Soroptimist Club Firenze 2. «Un'iniziativa che ha subito trovato l'appoggio dell'Assessorato alle Politiche giovanili – spiega la presidente del Soroptimist 2 Piera Spannocchi –, e la partecipazione interessata delle classi di terza e quarta superiore dei tre primi istituti: l'Istituto Leonardo Da Vinci, l'Istituto Marco Polo e l'Istituto d'Arte di Porta Romana. Nel corso degli incontri affronteremo l'evoluzione del pensiero umano, dalle origini arcaiche legate all'istinto di sopravvivenza, fino al processo di crescita e strutturazione che conosciamo oggi, derivato dal bisogno di condividere emozioni e situazioni con i nostri simili e comprendere la realtà che ci circonda». Ciascun incontro dura 4 ore. Quello di martedì scorso era dedicato al tema "Origine del mondo affettivo nel genere umano" e ha visto protagoniste due psicoterapeute, la stessa Spannocchi e Teresa Bruno, presidente dell'Associazione Artemisia. «Lo scopo del corso – puntualizza la presidente - è offrire ai ragazzi un percorso formativo grazie al quale possano imparare a riconoscere e gestire le proprie tendenze caratteriali, migliorando di conseguenza i rapporti con gli altri». Il prossimo appuntamento con i ragazzi sarà martedì 17 aprile sarà dedicato al tema "Crescere riconoscendo le proprie emozioni: se mi conosco, riconosco e rispetto l'altro". Ad affiancarla Spannocchi stavolta saranno Enza Quattrocchi e Rosella Vaccaro.

Marzo 2018



A cura di
Caterina Ceccuti

Soroptimist L'impegno per gli altri al femminile

Il prefetto Laura Lega entra a far parte del Soroptimist Club Firenze Due e viene scelta come relatrice alla serata degli auguri, in interclub con il Club Firenze «Con questo esempio di eccellenza femminile - commenta la presidente del club Gloria Giudizi - ho inaugurato un biennio di presidenza che intende concentrare l'attenzione su donne capaci di

incidere significativamente sulla società presente e passata. Tanto che le prossime ospiti delle nostre serate saranno la direttrice de La Nazione Agnese Pini, lunedì 17 febbraio, e il maggiore dei paracadutisti Lucia Locatelli, il prossimo 6 aprile».

Da parte sua il Prefetto ha espresso grande empatia nei confronti della mission del Soroptimist, tra cui spicca la campagna contro la violenza sulle donne che quest'anno il Club ha concretizzato nella realizzazione di poster e volantini distribuiti nei luoghi più frequentati della città. Il ricavato della serata degli auguri è stato inoltre destinato al fi-

nanziamento di un corso base per acconciatrice e hair stylist per 4 detenute di Sollicciano. «Abbiamo già preso accordi con il direttore del carcere - spiega Giudizi - . Il ricavato della recente serata con lo scrittore Marco Vichi, dedicata alla riscoperta dei luoghi di Firenze attraverso gli occhi del Commissario Bordelli - conclude Giudizi -, è stato invece donato alla Onlus "Filo di yutha", per strappare le bambine del Bangladesh ai matrimoni precoci attraverso una dote di cui entrano in possesso solo a 18 anni, se non si sono sposate e sono riuscite a frequentare la scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazione - 27.12.2019

VITA DI CLUB



A cura di
CATERINA CECCUTI

Dieci nuovi alberi La solidarietà fa bene (anche) all'ambiente

Si stanno preparando a un'annata ricca di progetti di pubblica utilità le socie del Soroptimist Club Firenze 2. «A partire da settembre ci aspettiamo importanti eventi da realizzare in interclub con altre realtà associative del territorio - annuncia la presidente Gloria Giudizi -. Il primo, in linea con la proposta del Comune di Firenze di piantare nuovi alberi in sostituzi-

zione di quelli che sono stati abbattuti dai vari fortunali, prevede la piantumazione di dieci piante sul Lungarno Aldo Moro, verosimilmente ad ottobre prossimo. Lavoreremo col Lions Club Firenze, Lions Firenze Impruneta San Casciano, Leo Club Firenze e con Inner Wheel Firenze Medicea. Il secondo progetto - continua Giudizi - sarà promosso in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, ancora col Lions Club Firenze, e consisterà nella creazione di un'App per non vedenti sui percorsi danteschi nella nostra città, che andrà a integrare quella già esistente 'L'occhio della città intelligente'. Nello specifico, il So-

roptist Firenze 2 si occuperà dei contenuti scritti, mentre il Lions Firenze curerà la parte tecnico-informatica. L'app sarà operativa tra marzo e aprile 2021, durante il periodo del Dantedì. Da non dimenticare però è l'impegno che il Club Firenze 2 ha profuso anche durante il lockdown. «La pandemia ha provocato moltissime emergenze socio-sanitarie - sottolinea la presidente -, e come Club abbiamo scelto di donare 2000 euro alla Croce Rossa e alla Misericordia di Firenze, per l'acquisto di omogeneizzati, pannolini e materiale per neonati che molte famiglie in difficoltà non potevano più acquistare».

La Nazione- Gennaio 2020

Conviviale a Villa Viviani

Donne protagoniste Agnese Pini ospite del Soroptimist club

«Abbiamo acceso i riflettori su donne capaci di incidere significativamente sulla società presente e passata, al di là di ogni stereotipo di genere». Così la presidente del Soroptimist club Firenze 2 Gloria Giudizi ha presentato la direttrice de La Nazione Agnese Pini, ospite della conviviale di Villa Viviani. Dopo il prefetto Laura Lega e Agnese Pini, il prossimo ospite del a far parte del Soroptimist sarà il maggiore dei paracadutisti Lucia Locatelli.



La Nazione 19.02. 2020

VITA DI CLUB



a cura di
CATERINA CECCUTI

Sanificazioni e molto altro Aiuti di Rotary e Soroptimist

Ora più che mai occorre prudenza per evitare che in piena fase 2 il pericolo Covid torni a minacciare la collettività. Ne è convinto il Rotary Club Bisenzio Le Signe, che ha finanziato la sanificazione degli spazi privati e comuni di Casa Don Lelio, in compartecipazione con la ditta Mr. Kelp «La struttura di Sant'Illario Casa Don Lelio - spiega la presidente Chiara Pa-

gni - appartiene alla parrocchia di Santa Maria a Castagnolo di Lastra a Signa e fa parte della rete di accoglienza famiglie del Meyer. Qui sono ospitati bambini in cura all'Ospedale provenienti da tutta Italia. La sanificazione ha riguardato gli ambienti comuni e quelli privati in cui alloggiavano le famiglie. Con questo servizio, il nostro Club ha voluto ricordare Nino Mignolli, rotariano tra i più vicini alla casa di Don Lelio». I Soroptimist Club del territorio fiorentino affrontano la fase 2 mettendo a disposizione della popolazione le professionalità delle loro socie. «Oltre al sostegno psicologico gratuito, avviato nella

fase acuta della pandemia - spiega la presidente del Club Firenze 2 Gloria Giudizi-, con la ripresa delle attività il Soroptimist International d'Italia ha ampliato il supporto alle persone in difficoltà, estendendolo anche a imprese, artigiani, commercianti e a quanti versano in gravi condizioni economiche». Sul territorio nazionale è stato aperto uno sportello multidisciplinare di informazioni curato da 150 socie tra commercialiste, avvocate d'impresa e di famiglia, penaliste, notaie, nutrizioniste, pediatre, ginecologhe, interniste ed endocrinologhe, che rispondono al numero 02-5462611.

La Nazione - aprile 2020



A cura di
CATERINA CECCUTI

Soroptimist Tante iniziative dalla parte dei più fragili

Promuovere i diritti umani e l'accettazione della diversità attraverso azioni concrete. Questa la mission del Club femminile Soroptimist Firenze 2 che, in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, insieme al Lions Club Firenze nei giorni scorsi ha presentato un service dedicato alla promozione del diritto alla cultura per gli ipovedenti. Si tratta

dell'implementazione con contenuti culturali danteschi dell'App *Occhio della città intelligente* (ideata nel 2017 dai Distretti Lions e Leo della Toscana, insieme al Centro per la Disabilità dell'UniFi). «Stiamo parlando di tre itinerari fiorentini della durata di mezz'ora o un'ora l'uno - spiega la presidente Soroptimist Gloria Giudizi - appositamente pensati, scritti e letti per ipovedenti, ma fruibili anche da cittadini e turisti. I contenuti descrivono i monumenti civili e religiosi della Firenze di Dante, spiegandone il rapporto con il Poeta o i riferimenti presenti nella Commedia. I punti di interesse vengono pre-

sentati in tre percorsi: il primo dal Battistero a S. Croce; il secondo ruota intorno al quartiere dantesco; il terzo va da via del Corso alla Società dantesca».

Non di meno il Soroptimist Firenze 2 sta portando avanti alcuni importanti progetti legati alla tutela della donna, tra cui la creazione di aule di ascolto protetto nel Palazzo di Giustizia e nel Tribunale dei Minori di Firenze; interventi di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza contro le donne e un corso di formazione per acconciatrice destinato a quattro detenute di Sollicciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazione 19.03.2021

strazione di Gustavo Doré e William Blake, in un video

IL LIONS CLUB FIRENZE. In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, ha deciso di donare alla città il Restau- ro sulla statua di Dante Alighieri posta sul sacro della

Basilica di Santa Croce. Questo **Service** si inserisce nella tradizione del Lions Club Firenze che, in 70 anni di attività, è sempre intervenuto a tutela del patrimonio artistico e monumentale della città, attraverso Service di restauro di vari Monumenti tra i quali: l'illuminazione della Fontana del Nettuno in piazza della Signoria; il rifacimento della balaustra in ghisa della terrazza delle Cinque Paniere al Piazzale Michelangelo o la facciata della Chiesa di San Salvatore al Vescore.



CLUB FIRENZE DUE



IL CLUB SOROPTIMIST FIRENZE DUE, tenendo fede al principio etico del S.I. inerente i "Diritti umani", in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, ha pensato al diritto alla cultura per quanti hanno problemi legati alla vista. Ha quindi implementato l'App *"Occhio della città intelligente"*, del Distretto Lions 108La, del Leo Club Firenze e del Cespel dell'Università di Firenze, con contenuti culturali inerenti monumenti, Immagini, targhe legati alla vita di Dante e alla Commedia. Tali punti d'interesse dantesco sono raggruppati in modo da proporre una visita in città secondo tre per-

corsi: il primo va dal Battistero a Santa Croce; il secondo ruota intorno al quartiere dantesco; il terzo va da via del Corso alla sede della Società dantesca.



www.lionsclubfirenze.it | www.soroptimist-firenzedue.it

La Repubblica 25.03.2021

LE IMMAGINI RACCONTANO



Il nostro labaro



Cena della Fondazione del Soroptimist Club Firenze Due - 04/05/1991



Investitura di una socia: Claudia Manfredi - 04/05/1991



*Premiazione un Logo per un Museo di Firenze
prof. Adolfo Natalini, Flavia Pozzolini, M. Cristina Tonelli - 14/06/1996*



*Passaggio di consegne tra Flavia Pozzolini e
Silvana Massa Rocco - Ottobre 1997*



Vita di Club - Una serata a casa di Gigliola Mariani, giovani e belle!



Passaggio di consegne tra Franca Sacchetto Favara e Simonetta Pellegrini – Ottobre 2005

Festa degli Auguri e Soroptimist Day
15 dicembre 2005

il concerto prima della cena



DUO CONSONANZA
Ladislav Peter Rovelli
violin
Sara Della
harp

• R. Paganini	Concerto
• F. Chopin	Waltz Andantino
• F. Massenet	Chamber Music
• M. Ravel	Chamber Music
• C. Saint Saens	Chamber
• J. Sibelius	Chamber
• J. Massenet	Chamber
• L.M. Schubert	Chamber
• V. Monti	Chamber

Soroptimist Day 2005



Restauro col Soroptimist Firenze della Flagellazione di Giovanni Maitta Butteri – 2005



Consegna borsa di studio - Giugno 2009



*Flavia Pozzolini, Presidente Nazionale
(tra Nicoletta Morelli e Elisabetta De Franciscis) – 26/11/2011*



Convegno sul Risorgimento: donne protagoniste, 8-9-10 aprile 2011. Matilde Corti è l'Italia



*Valeria Santini e
Flavia Pozzolini*



*Inaugurazione Aula di Ascolto
protetto per il minore
Palazzo di Giustizia di Firenze
04/06/2012*



Passaggio di consegne tra Valeria Santini e Enza Quattrocchi - Ottobre 2013



*Inaugurazione
una Stanza tutta per sé
- Comando Compagnia
Carabinieri Scandicci -
25/11/2016
Eleonora Pagni,
la PN Leila Picco,
Enrica Ficai Veltroni*



*Montecitorio – Evento di Sandra Landi “Contro la violenza delle donne ogni giorno” alla presenza della Presidente Nazionale Patrizia Salmoiraghi - 11/01/2018
Sandra Landi (in primo piano), Patrizia Salmoiraghi P.N., Piera Spannocchi.*



*Inaugurazione Aula di Ascolto protetto per il minore – Tribunale dei Minori di Firenze – 28/05/2019
Il Presidente del Tribunale dei Minori dott. Luciano Trovato, Flavia Pozzolini, Piera Spannocchi, il Procuratore della Repubblica del Tribunale dei Minori di Firenze dott. Antonio Sangermano*



Aufwiedersehen! Serata di chiusura: la Presidente Piera Spannocchi e la Presidente del Club Firenze Teresa Tronfi con le amiche austriache del Club Deutschlandsberg - 10/06/2019



*Una Prefetta tra noi: Laura Lega – Dicembre 2019
La presidente Gloria Giudizi pone la spilla del Club a Laura Lega*

Iniziativa molto interessante del club
#soroptimistfirenze2 in occasione della giornata
internazionale per l'eliminazione della violenza contro
le donne

**#vivaledonne #violenzasulledonno #basta
#stilnuovo #soroptimist**



Orange the world 2019



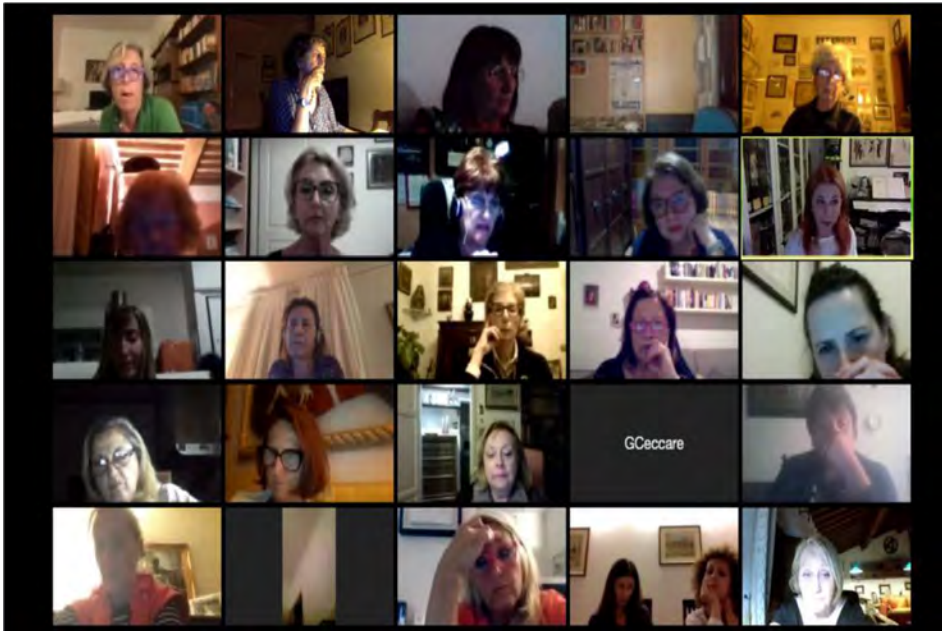
*Una conviviale a Villa Viviani - gennaio 2020 -
Antonella Curcio, Titti Mazzei, dott. Antonio Salerno, Rosanna
Montano, ing. Vincenzo Di Nardo, Beatrice Pazzaglia.*



*Laura Sartini e Gloria Giudizi: chiusura
anno con la mascherina. - Giugno 2020*



*L'arch. Alberto Boralevi guida la nostra visita
alla Sinagoga - 04/02/2020*



Amiche on line! Il Soroptimist Club Firenze Due al tempo del Covid-19! - Interclub organizzato dalla vicepresidente nazionale Enrica Ficai Veltroni del Club Firenze - 01/06/2020



Un'APP con Percorsi danteschi in città per ipovedenti, non vedenti, cittadini e turisti - Marzo 2021



*Cerimonia di piantumazione dell'albero in ricordo di Franca Sacchetto.
Il figlio arch. Jacopo, la presidente Gloria Giudizi,
l'assessore Cecilia Del Re, il marito avv. Franco Favara*



*Lungarno Aldo Moro (davanti alla
Piscina Bellariva). Il labaro del Club,
la targa in ricordo col nome Franca e
il barcode con la dedica*



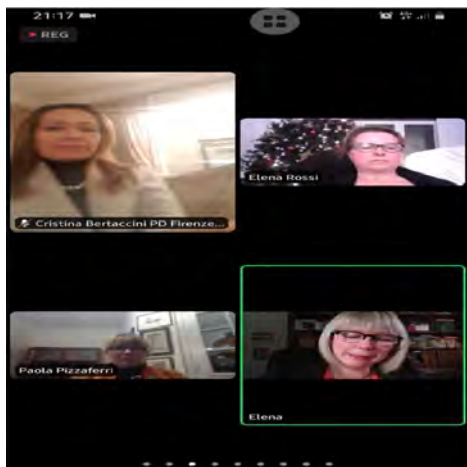
Dedicato a Franca

Soroptimist Firenze Due Soroptimista per sempre



Dona un albero  

*Un albero in ricordo di Franca Sacchetto Favara
2.3.2021*



*Videoconferenza del Club di Prato su
 “Il maggior peso della pena per le donne
 in carcere”. La PD Cristina Bertaccini per
 il nostro service per 4 detenute della Casa
 Circondariale di Sollicciano.*



*Flavia Pozzolini, Valeria Santini,
 Lea Campos, Cristina Acidini, Gigliola
 Mariani, Claudia Manfredi*



*Brindisi in webinar per la festa degli auguri 2020:
 Rosanna Montano, Mariagrazia Catania, Gloria Giudizi
 da casa della Presidente a tutte le amiche collegate in rete.*

ARCHIVIO



SOROPTIMIST INTERNATIONAL
UNIONE NAZIONALE DEI SOROPTIMIST CLUBS D'ITALIA
 Presidente Fondatrice ALDA DA RIOS

VERBALE DELL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA DEL CLUB DI FIRENZE 2

Oggi 4-5-91 alle ore 15.15 in FIRENZE
 presso HOTEL MINERVA alla presenza di M.me ELISABETH BACK IN PAULDENI

della Federazione Europea si sono riunite le Sig.re Arcobelli Cristina, Fiumi Laura, Calvesi U. Maria, Camps
ha, Celli Irene, Lucero Antonella, Della Lora Laura, Di Lollo Brunetta, Dousni Nicolette,
Escigou Iratze, Fe. Angela, Ferrarotto Giovanna, Fiumi Paola, Gatti Marina,
Anna, Marulli Elisabetta, Marulli Eleonora, Marcupio Elena, Marini G. Paola,
Mena Barbara, Martini Yvonne, Pagano M. Teresa, Petroschi Francesca, Pellegrini
Silvana, Posolunghi Flavio, Ricci Francesca, Ricci M. Stella, Rookova,
Ruffini Gabriele, Sisti Giovanna, Tulli Cristina

al fine di costituire il Soroptimist Club di FIRENZE 2
 Presiede la Presidente dell'Unione Nazionale dei Soroptimist Club d'Italia.

La Presidente dell'Unione Nazionale Italiana dà lettura dello Statuto del Club, che le presenti dichiarano di adottare e sottoscrivono, in duplice copia, in segno di accettazione.

A seguito di tale dichiarazione e sottoscrizione, la Presidente dell'U.N. dichiara costituito il Soroptimist Club di FIRENZE 2

Si procede poi con votazione e scrutinio segreto all'elezione della Presidente del Club di FIRENZE 2
 e risulta eletta la Signora FERRAROTTO TIBERNO ACCARDI PAOLA

Successivamente si procede, con le stesse modalità, all'elezione delle altre Consigliere.

Risultano elette:

- | | |
|---------------------------|--------------------------------------|
| 1 <u>CRISTINA ACCARDI</u> | 5 <u>TERCITA MARZOCI</u> |
| 2 <u>M. YORLJA PAGANO</u> | 6 <u>M. CRISTINA CONELLI</u> |
| 3 <u>L. E. CAMPOS</u> | 7 <u>GRAZIA RUGGERI</u> |
| 4 <u>GIULIA MARIANI</u> | 8 <u>FLAVIA TORZOLINI (Tolunghi)</u> |

Le quali, con la Signora FERRAROTTO PAOLA, Presidente neoletta, costituiscono il consiglio.

Si procede quindi alla nomina della Delegata e della Vicedelegata di nomina Assembleare e risultano elette:

Delegata VITTORIA CALVANI Vicedelegata LAURA DOLO CAVO

Si procede infine alla fissazione della quota di ammissione e della quote annuale che restano così stabilite:

quota di ammissione L. quote annuale L.

FIRMANO:

Le Socie fondatrici del Club Maria Teresa Calvesi, Laura Della Lora, Antonella Lucero, Nicolette Escigou, Iratze Escigou, Angela Fe, Giovanna Ferrarotto, Marina Gatti, Paola Fiumi, Elena Marcupio, Eleonora Marulli, Elisabetta Marulli, Barbara Mena, Yvonne Martini, Teresa Pagano, Francesca Petroschi, Silvana Pellegrini, Flavio Posolunghi, Francesca Ricci, M. Stella Ricci, Gabriele Ruffini, Giovanna Sisti, Cristina Tulli

F. Accardi, M. Calvesi, Della Lora, Lucero, Escigou, Fe, Ferrarotto, Gatti, Fiumi, Marcupio, Marulli, Mena, Martini, Pagano, Petroschi, Pellegrini, Posolunghi, Ricci, Ricci, Rookova, Ruffini, Sisti, Tulli

EBORPE Federazione EBORPE Pres. Comit. Naz. Estensione Presidente Un. Naz. Presidente Club Madrine Club



FONDAZIONE
DEL
CLUB FIRENZE DUE

FIRENZE 3-5 MAGGIO 1991

PROGRAMMA

- venerdì 3 Maggio - Arrivo e sistemazione alberghiera
- ore 19,00 - Cocktail di benvenuto presso
"The Carpet Studio"
di Alberto e Lea Boralevi
Via Monaldi 15/r (Torre degli Strozzi)
- sabato 4 Maggio
ore 9,45 - Visita guidata alla Cappella
Brancacci ed al Museo degli
Argenti - ritrovo in Piazza del
Carmine
- Colazione libera
- ore 15,15 - Assemblea costitutiva del Club presso
il Grand Hotel Minerva (sede
del Club) - Piazza S.M. Novella, 16
- ore 19,00 - Cerimonia ufficiale per la consegna
della "Charte" da parte della
Presidente della Federazione
Europea, d.ssa Elisabeth Back
Inpallomcai - Villa "La Loggia"
- Via Bolognese, 165
- ore 20,30 - Cena di Gala presso Villa "La Log-
gia"
- domenica 5 Maggio
ore 10,00 - Giro turistico dei Colli fiorentini con
sosta e visita alla Basilica di S. Miniato
al Monte - Piazzale Michelangelo -
- ore 12,30 - Pranzo dell'arrivederci presso Hotel
"Villa Le Rondini" - Via Bolognese
Vecchia 224
- ore 15,30 - Rientro agli alberghi

SOCIE FONDATRICI

Cristina ACIDINI LUCHINAT
Laura BINI TINALLI
Vittoria CALVANI
Lea CAMPOS BORALEVI
Lucia CELLI
Antonella CURCIO ALOISI
Laura DELLE CAVE
Simonetta DI LOLLO SALVADORI
Nicoletta DONINI SALVADORI
Ludovica ESCLAPON
Angela FEI VALACCHI
Giovanna FERRAGAMO GENTILE
Paola FERRAROTTO PIPERNO ACCARDI
Anna LENZUNI
Elisabetta MAGNELLI FOSSOMBRONI
Claudia MANFREDI CINI
Elda MARANGIO MAFFEI
Gigliola MARIANI SACERDOTI
Silvana MASSA ROCCO
Teresita MAZZEI BORGHERINI
Maria Teresa PAGANO BARDUCCI
Beatrice PAZZAGLIA DI NARDO
Simonetta PELLEGRINI FAUSSONE
Flavia POZZOLINI
Francesca REALI
Maria Stella REALI BIGAZZI
Eva ROOK BASILE
Grazia RUGGIERI MORAVIA
Giovanna SESTI
Cristina TONELLI MICHAEL

Presidente designata:
Paola FERRAROTTO PIPERNO ACCARDI

Tesoriera designata:
Flavia POZZOLINI

Segretaria designata:
Maria Teresa PAGANO BARDUCCI



L'Ambasciatore d'Italia

Antananarivo, 16 Luglio 1996

976

Gentile Dottoressa,

vorrei ringraziarLa per la meritoria iniziativa che il Club Soroptimist International di Firenze e Firenze II intende promuovere in Madagascar.

Le somme messe a disposizione agevoleranno indubbiamente le giovani studentesse malgасce durante il loro percorso universitario e permetteranno in parte di rimediare all'esiguo numero di borse di studio che il Governo italiano ha concesso quest'anno al Madagascar.

Invio in allegato, la lettera che si intende indirizzare al Rettore dell'Università di Antananarivo, il cui contenuto servirà successivamente da testo per la pubblicizzazione del bando tendente all'assegnazione di quattro borse di studio: due in medicina e due in ingegneria.

Si resta in attesa di un cortese cenno di risposta e si comunicano qui di seguito le coordinate bancarie per il bonifico:

Ambassade d'Italie
B.T.M.- AGENCE "B"
Antananarenina
Antananarivo
19931005 - H

Per permettere un corretto calcolo della somma da assegnare a ciascuna candidata si prega di effettuare il versamento di 8 milioni di lire al netto di ogni spesa.

*Si è graditi l'occasione per inviarLe
un saluto cordiale*

Luigi Steno

Dott.ssa Flavia POZZOLINI
Via degli Artisti n.20
50132 FIRENZE
Fax 0039-55-587379

*Lettera di ringraziamento dell'ambasciatore del Madagascar
per le borse di studio finanziate, 16.07.1996*

SOROPTIMIST INTERNATIONAL
CLUB FIRENZE DUE



BIOETICA E TRAPIANTI
aspetti medici, psicologici, giuridici e religiosi

Venerdì 20 gennaio 1995, ore 16
Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze
via Folco Portinari

Convegno: Bioetica e trapianti, 20 gennaio 1995

Saluto della Presidente del Club Firenze Due
PROF. GIGLIOLA MARIANI

*Introduzione della Presidente Nazionale del Soroptimist
International d'Italia,*
AVV. RAFFAELLA MOTTOLA

Responsabile Scientifica

DOTT. ELISABETTA MAGNELLI
aiuto del servizio di anestesia e rianimazione I,
Policlinico di Careggi, Firenze
Socia del Club Firenze Due

PROGRAMMA

INTERVENTI

DOTT. CATERINA BOTTI, *filosofa, esperta di bioetica*
Istituto Universitario Europeo, Fiesole

DOTT. CLAUDIA PIZZI, *direttore centro trasfusionale di
immunematologia dei trapianti*
Ospedale Maggiore, Milano

PROF. LUISA MASSIMO, *primario pediatra*
Ospedale Gaslini, Genova

DOTT. MARGHERITA CASSANO, *sostituto procuratore della
Repubblica*
Tribunale di Firenze

DOTT. PIERRETTE LAVANCHY, *medico e psicoanalista,
membro associato della Società Svizzera di Psicoanalisti*

PADRE FERDINANDO BATAZZI, *dottore in teologia morale*
Istituto Teologico Fiorentino

DIBATTITO

Convegno: Bioetica e trapianti, 20 gennaio 1995

CONVENZIONE QUADRO

per la promozione di stage formativi di giovani universitari

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, in persona del Rettore, prof. Paolo Bisci,

e

il SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB FIRENZE DUE, in persona della Presidente, dott. Silvana Massa

premesso che:

- il Soroptimist International Club Firenze Due (in seguito Soroptimist Firenze Due) è un'associazione senza fine di lucro, membro del Soroptimist International d'Italia, il quale fra l'altro svolge attività di servizio nei settori dell'educazione e cultura, dello sviluppo economico e sociale e nella promozione della donna in tutti i campi.

- in data 11 dicembre 1998 il Soroptimist Firenze Due ha proposto all'Università degli Studi di Firenze (in seguito Università) la stipula di un accordo quadro per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
promoz. st. di stage formativi presso ent. aziende e realtà professionali lavorative a favore di studenti universitari iscritti a corsi di Laurea e di Diplomi in qualsiasi area disciplinare.
istituzione di borse di studio o attribuzione di premi, per studenti che presentino proposte innovative sul tema della formazione al lavoro-professione.

- l'Università ritiene importante favorire la promozione e il coordinamento di tutti quegli strumenti che, attraverso l'alternanza tra studio e lavoro, possano agevolare la crescita culturale degli studenti ed il loro inserimento nel mondo del lavoro non solo di natura strettamente produttivo-imprenditoriale;

tutto premesso tra le parti si conviene quanto segue:

Art. 1

L'Soroptimist Firenze Due si impegna:

- a svolgere attività di ricerca e selezione di soggetti pubblici e privati, imprese e realtà professionali in continue elapsioni ad esplicito, presso le loro strutture, giovani studenti universitari per stage formativi, agevolando così l'incontro tra mondo lavorativo e università. Tale attività è rivolta a favore degli studenti iscritti a tutte le tre discipline (ivi compresa quella umanistica);
- a promuovere incontri con associazioni produttive e ordini professionali al fine di favorire la sottoscrizione di convenzioni-pilota dirette a incoraggiare lo svolgimento di stage formativi di studenti presso i propri iscritti;
- ad indicare i tutor nell'ambito delle strutture selezionate ed a favorire i contatti tra questi ed i tutor che saranno individuati dall'Università;
- si impegna ad istituire e bandire borse di studio o premi da attribuire a studenti che elaborino proposte innovative sul tema della formazione al lavoro-professione.

Art. 2

L'Università si impegna:

- a stipulare singole convenzioni, previa approvazione dei competenti organi accademici, con soggetti pubblici e privati, imprese e realtà professionali lavorative, individuati dal Soroptimist Firenze Due, disposti ad accogliere gli studenti stagisti;
- a riconoscere, nell'ambito del sistema dei crediti formativi previsti dall'ordinamento degli studi, l'attività di stage svolta;

- ad individuare, all'interno delle singole Facoltà, per il tramite degli organi competenti, i tutor che seguiranno gli studenti stagisti e che saranno coinvolti nella predisposizione dei singoli progetti formativi e di orientamento.

In collaborazione con il Soroptimist Firenze Due potranno essere organizzate anche particolari campagne informative in occasione della partecipazione dell'Università a manifestazioni di orientamento.

Art. 2bis

Gli studenti saranno chiamati a partecipare agli stage attraverso obiettivi criteri che saranno indicati dai Consigli di Corso di Laurea o Diploma.

Art. 3

Le parti si danno atto che all'attuazione degli stage si provvederà in conformità a quanto previsto dal Decreto Interministeriale 25 marzo 1998 n. 142 - regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, (sui tirocini formativi e di orientamento che non costituiscono rapporti di lavoro).

Letto, confermato e sottoscritto.

Firenze,

p. L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Il Rettore
(Paolo Bisci)

p. IL SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB FIRENZE DUE

Il Presidente
(Silvana Massa)

Illegittimo

Convenzione quadro tra Università degli Studi di Firenze e il S.I. Firenze Due:
Formazione di giovani universitari, 11.12. 1998

Il SOROPTIMIST International sostiene

- i Diritti Umani per tutti
- la Pace nel mondo e il buonvolere internazionale
- il potenziale delle donne
- la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni
- il volontariato
- l'accettazione delle diversità e l'amicizia

SOROPTIMIST ITALIA
Club Firenze Due

20
1891 - 2011

Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni alberghiere si prega di contattare la Segreteria Organizzativa:

Scaramuzzi Team
YOUR BEST PARTNER IN ORGANIZATION MEETINGS AND EVENTS

Viale G. Nitti n° 41 - 50129 Firenze (Italy)
Tel. +39 055 439911 - Fax +39 055 439913
E-mail: cont@scaramuzzi.com
Web: www.scaramuzzi.com

segreteria_f2@iscaci.it
www.soroptimist-firenzedue.it



Firenze 8 - 9 - 10 Aprile 2011

*Convegno per il ventennale del Soroptimist Firenze Due, 8-9-10 aprile 2011
Risorgimento: donne protagoniste*

<u>VENERDÌ 13 MAGGIO 2016</u>	<u>SABATO 14 MAGGIO 2016</u>	<u>SABATO 14 MAGGIO 2016</u>
<p style="text-align: center;">ore 18:00</p> <p style="text-align: center;">Esposizione del pendolo di Riefier del 1800, restaurato con il contributo del CLUB FIRENZE DUE</p>  <p style="text-align: center;">Percorso guidati dal Prof. Mario Calamia Presidente Fondazione "Osservatorio Ximeniano"</p> <p style="text-align: center;">Al termine "apericena" sulla terrazza dell'Osservatorio Ximeniano</p>	<p style="text-align: center;">Convegno "I DIRITTI DEI MINORI" Sala conferenze - Badia Fiesolana</p> <p>9:30 presentazione del convegno da parte della Prof.ssa Eleonora Pagni presidente del Club Soroptimist International Firenze Due.</p> <p>9:45 - 10:00 saluti delle autorità.</p> <p>10:00 - 10:30 Dott.ssa Alessandra Maggi, Presidente Istituto degli Innocenti: "La situazione dei minori e il disagio degli adolescenti Prevezione".</p> <p>10:30 - 11:00 Dott.ssa Stefania Saccardi, assessore al diritto alla salute della regione Toscana: "La situazione dei minori nella regione Toscana".</p> <p>11:00 - 11:30 Dott.ssa Ornella Galeotti P.M. Procura presso il Tribunale di Firenze: "Il minore vittima di reato e le risposte giudiziarie al disagio giovanile".</p> <p>11:30 - 12:00 Dott.ssa Nadia Giannattasio, rappresentante Polizia di Stato: "Il ruolo delle forze dell'ordine - l'attività della Cuestura nella tutela dei minori".</p> <p>12:00 - 12:30 Dott.ssa Sara Funaro assessore ai servizi sociali del comune di Firenze: "Intervento dei servizi sociali a sostegno dei minori".</p> <p>12:30 - 13:00 interventi e confronto.</p> <p>13:00 conclusione della presidente del Club Soroptimist International Firenze Due.</p> <p>13:30 Buffer nel chiostro della Badia Fiesolana.</p> <p>15:30 visita guidata agli ambienti storico-artistici della Badia Fiesolana.</p>	<p style="text-align: center;">Cena di gala Ore 20:00</p> <p style="text-align: center;">Istituto di Scienze Militare Aeronautica</p> <p style="text-align: center;">Concerto di archi tenuto dagli studenti delle Scuola di Musica di Fiesole</p>  <p style="text-align: center;">Chiesa della Badia Fiesolana</p>

Celebrazione dei 25 anni del Club: 13-14-15 maggio 2016



2021: LE SORELLE OTTIME



con il contributo di:

Deutsche Bank 